



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 28 luglio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 28 luglio 2021

ANBI Emilia Romagna

27/07/2021 Ansa	
Siccità: prelievi record dal Canale E-R al Po	1
27/07/2021 Agra Press	
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO: PRELIEVO ACQUA DAL PO REGISTRA RECORD STORICO...	2
27/07/2021 Dire	Federico Sorrentino
Tg Ambiente, edizione del 27 luglio 2021	3
27/07/2021 Gazzetta Dell'Emilia	
Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua...	5
27/07/2021 Parma Today	
Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d' acqua...	7
27/07/2021 ParmaDaily.it	
Tra siccità e grandinate in Emilia, il prelievo d' acqua dal Po del...	9
27/07/2021 Modena2000	
Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua...	11
27/07/2021 Sassuolo2000	
Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d' acqua...	13
27/07/2021 Reggio2000	Redazione
Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua...	15
27/07/2021 Reggio2000	Redazione
Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d' acqua...	17
27/07/2021 Stampa Reggiana	
SICCITA' E GRANDINATE Record storico di prelievo d'acqua del Canale...	19
27/07/2021 Bologna2000	Redazione
Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d' acqua...	20
27/07/2021 Sesto Potere	
Macfrut 2021: area AcquaCampus sul risparmio idrico di	22
28/07/2021 La Nuova Ferrara	
Record di prelievi da parte del Cer per l'irrigazione	24
28/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 36	
Prelievi dal Po a livelli record: toccati i 220milioni di metri cubi	25
28/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 36	
Terra arida, danni al 65% delle coltivazioni	26
28/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 39	
Al Macfrut a settembre spazio anche all'acqua Alle moderne tecniche...	28
27/07/2021 Ravenna Today	
Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d' acqua...	29
27/07/2021 RavennaNotizie.it	Redazione
Pericolo siccità: record storico di 220 milioni di metri cubi...	31
27/07/2021 ravennawebtv.it	
Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d' acqua...	33
27/07/2021 corriereromagna.it	Redazione Web
Meteo: grandinate in Emilia, siccità in Romagna. Prelievi record...	35
27/07/2021 Rassegna Stampa News	
Emergenza siccità in Romagna: record storico di prelievi dal Canale...	37
27/07/2021 terraevita.edagricole.it	Guido Trebbia
Grandine in Emilia, siccità in Romagna. Record di prelievo di acqua...	38
27/07/2021 24Emilia	
Prelievi record del Canale emiliano-	40
27/07/2021 Cesena Today	
Siccità, il prelievo d' acqua del Canale...	41
27/07/2021 Cesena Today	
A Macfrut 2021 l' area dinamica AcquaCampus sul risparmio idrico	43
27/07/2021 Forlì Today	
Emergenza siccità in Romagna: record storico di prelievi dal...	45
27/07/2021 Sabato Sera	
Il Consorzio Bonifica della Romagna occidentale accantona 1,8 milioni per...	47
28/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 41	
Anche i girasoli 'piegati' dalla siccità	48
27/07/2021 Rimini Today	
Allarme siccità: il prelievo d' acqua dal Po del CER registra il...	50

Consorzi di Bonifica

28/07/2021 Libertà Pagina 15	
Aspettando l' accordo i vertici del Gal prorogati all' autunno	52
28/07/2021 Libertà Pagina 46	
Servono colture più adatte al clima	54
28/07/2021 Gazzetta di Parma Pagina 16	
Inaugurato lo scolmatore Duemila ettari più sicuri	55

27/07/2021 Gazzetta Dell'Emilia	Consorzio Bonifica Parmense	56
Bonifica Parmense, inaugurato il nuovo nodo...		
27/07/2021 Parma Today		58
Bonifica Parmense: inaugurato il nuovo nodo...		
27/07/2021 ParmaDaily.it		60
Bonifica Parmense, inaugurato il nuovo nodo...		
28/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48		62
Argenta piange lo scultore Ronchetti		
28/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 39		63
«Siccità, mai così poca pioggia in 25 anni»		
28/07/2021 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 7		65
Cordoglio per la morte di Mazza Noto dirigente della Coldiretti		
27/07/2021 Forli Today		66
Storico dirigente della Coldiretti muore a 61 anni per un malore improvviso		

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

27/07/2021 AgricolaE		67
Siccità: Osservatorio Idrografico del Po dichiara severità...		
28/07/2021 La Repubblica (ed. Milano) Pagina 6		69
Arte, cultura, sapori viaggio alla scoperta del Po lombardo		

Comunicati Stampa Emilia Romagna

27/07/2021 Comunicato stampa		71
A Macfrut 2021 Acquacampus		
27/07/2021 Comunicato stampa		72
Bonifica Parmense, inaugurato il nuovo nodo idraulico del Gambalone a...		
27/07/2021 Comunicato Stampa		74
Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua...		

Comunicati stampa altri territori

27/07/2021 Comunicato Stampa		76
DAL PIANO INVASI ALLA PREVENZIONE IDROGEOLOGICA DAI CONTRATTI DI FIUME IN...		

Acqua Ambiente Fiumi

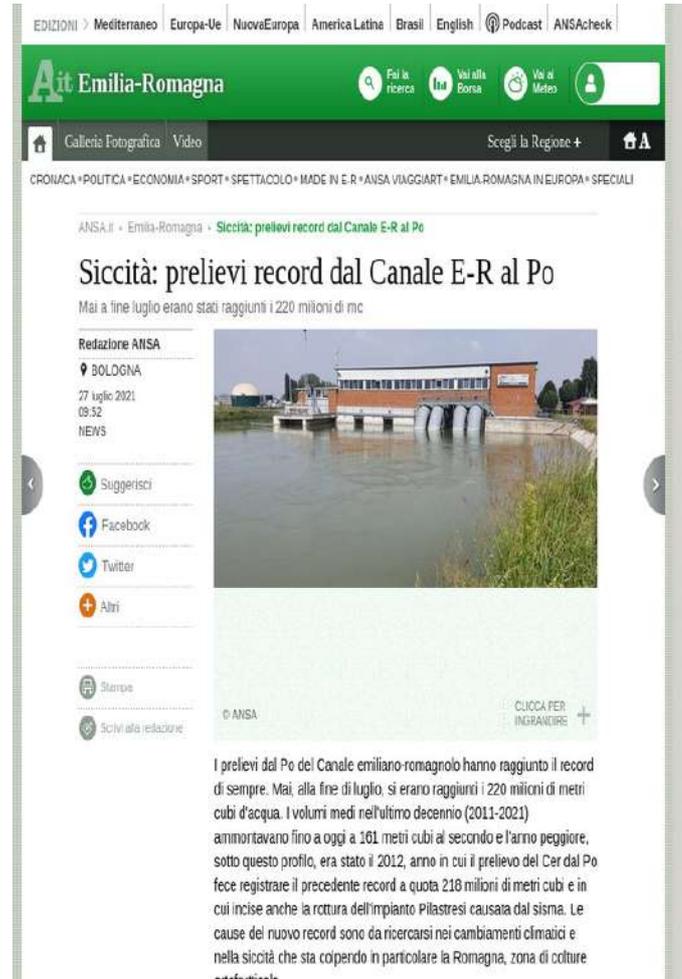
28/07/2021 Libertà Pagina 28	DONATA MENEGHELLI	78
Grandine e vento danni alle colture per milioni di euro		
27/07/2021 Il Piacenza		80
Grandine, Fi: "Ci stiamo già attivando per garantire i risarcimenti"		
27/07/2021 Il Piacenza		81
"Grandine devastante? Eventi meteo estremi sempre più frequenti a...		
27/07/2021 PiacenzaSera.it		83
Grandinata a Fiorenzuola ed Alseno, Forza Italia "Già attivati per...		
28/07/2021 Gazzetta di Parma Pagina 16		84
Parma-Spezia Nuovi lavori: previsti i bus sostitutivi		
28/07/2021 Gazzetta di Parma Pagina 17		85
Rischio idrogeologico, nuovo progetto II		
27/07/2021 Parma Today		87
"Nubifragi, grandine grossa e alluvioni: ecco perchè sta succedendo"		
28/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 39		88
Due famiglie sfollate e 300 alberi caduti		
27/07/2021 Reggio2000	Redazione	89
Il Sindaco risponde all' interrogazione di Severi (FI) sui danni da...		
27/07/2021 Reggio2000	Redazione	91
A Ozzano dell' Emilia ripartiti i lavori per rendere più sicura la...		
28/07/2021 ilrestodelcarlino.it		92
Due famiglie sfollate e 300 alberi caduti		
28/07/2021 Gazzetta di Modena Pagina 19	ELENA PELLONI	93
Dal mais ai pomodori e vigneti la grandine presenta il conto		
28/07/2021 Gazzetta di Modena Pagina 19	MAURO PINOTTI S.P.	95
La rabbia dei cittadini «sempre sott' acqua»		
28/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 43		96
Dobbiamo imparare a rispettare il territorio		
27/07/2021 Modena2000		97
A Ozzano dell' Emilia ripartiti i lavori per rendere più sicura la...		
27/07/2021 Sassuolo2000		98
Il Sindaco risponde all' interrogazione di Severi (FI) sui danni da...		
27/07/2021 Sassuolo2000		100
Maltempo, Coldiretti: grandinate triplicate in estate 2021		
27/07/2021 Sassuolo2000		102
A Ozzano dell' Emilia ripartiti i lavori per rendere più sicura la...		
27/07/2021 Bologna Today		103
Perché il Nord è bersagliato da nubifragi e grandine: cosa...		
27/07/2021 Bologna2000	Redazione	105
Il Sindaco risponde all' interrogazione di Severi (FI) sui danni da...		

27/07/2021 Bologna2000	<i>Redazione</i>	
A Ozzano dell' Emilia ripartiti i lavori per rendere più sicura la...		107
27/07/2021 Estense		
Lavori di Hera in largo Castello: interruzione per alcune utenze		108
28/07/2021 Il Resto del Carlino Pagina 15		
«Difese deboli contro la furia della grandine Assicurazione...		109
28/07/2021 La Nuova Ferrara Pagina 20		
Argine del Reno più sicuro Difese sulla sponda sinistra		111
27/07/2021 ravennawebtv.it		
Maltempo, Coldiretti: "Grandinate triplicate nell' estate 2021, gravi...		112
28/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 41		
Rio della Grotta messo in sicurezza		114
28/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 41		
Villafranca, incontro sul dissesto		115
27/07/2021 Forlì 24 Ore		
Completati i lavori sul Rio della Grotta, alla confluenza con il fiume...		116
27/07/2021 altarimini.it		
Niente acqua a Pietracuta mercoledì mattina, lavori di Hera alla...		117
28/07/2021 Corriere di Romagna Pagina 34		
Intervento alla rete idrica stop all' acqua per quattro ore		118

Siccità: prelievi record dal Canale E-R al Po

Mai a fine luglio erano stati raggiunti i 220 milioni di mc

I prelievi dal Po del Canale emiliano-romagnolo hanno raggiunto il record di sempre. Mai, alla fine di luglio, si erano raggiunti i 220 milioni di metri cubi d'acqua. I volumi medi nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino a oggi a 161 metri cubi al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era stato il 2012, anno in cui il prelievo del Cer dal Po fece registrare il precedente record a quota 218 milioni di metri cubi e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. Le cause del nuovo record sono da ricercarsi nei cambiamenti climatici e nella siccità che sta colpendo in particolare la Romagna, zona di colture ortofrutticole. "E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del Cer Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi". A conferma dell'eccezionalità dell'annata, anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel Canale hanno raggiunto i 55 metri cubi al secondo. (ANSA).



EDIZIONI > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck

Ait Emilia-Romagna

Fai la ricerca | Vai alla Borsa | Vai al Meteo

Gallery Fotografica | Video | Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • MADE IN E.R. • ANSA VIAGGIART • EMILIA ROMAGNA IN EUROPA • SPECIALI

ANSA.it • Emilia-Romagna • Siccità: prelievi record dal Canale E-R al Po

Siccità: prelievi record dal Canale E-R al Po

Mai a fine luglio erano stati raggiunti i 220 milioni di mc

Redazione ANSA
BOLDOGNA
27 luglio 2021
09:52
NEWS

Suggestisci
Facebook
Twitter
Altri

Stampa
Scrivi alla redazione

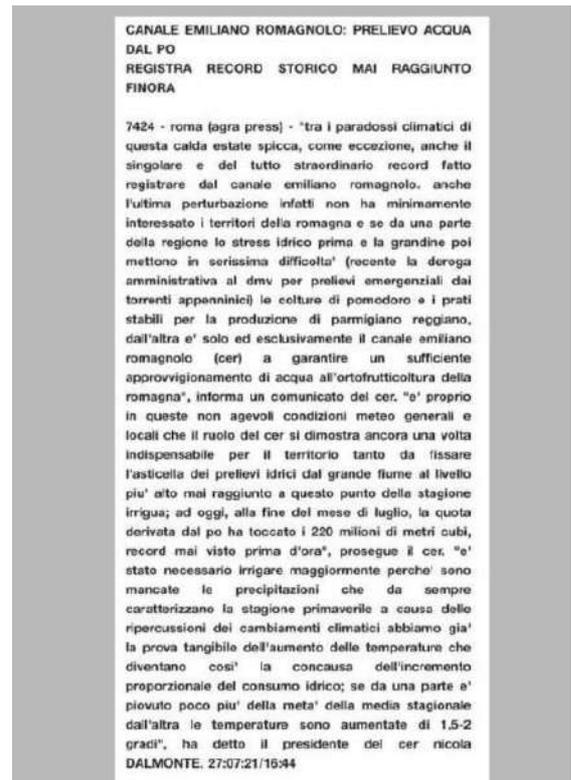
© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

I prelievi dal Po del Canale emiliano-romagnolo hanno raggiunto il record di sempre. Mai, alla fine di luglio, si erano raggiunti i 220 milioni di metri cubi d'acqua. I volumi medi nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino a oggi a 161 metri cubi al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era stato il 2012, anno in cui il prelievo del Cer dal Po fece registrare il precedente record a quota 218 milioni di metri cubi e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. Le cause del nuovo record sono da ricercarsi nei cambiamenti climatici e nella siccità che sta colpendo in particolare la Romagna, zona di colture ortofrutticole.

CANALE EMILIANO ROMAGNOLO: PRELIEVO ACQUA DAL PO REGISTRA RECORD STORICO MAI RAGGIUNTO FINORA

7424 - roma (agra press) - "tra i paradossi climatici di questa calda estate spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal canale emiliano romagnolo, anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficolta¹ (recente la deroga amministrativa al dmv per prelievi emergenziali dai torrenti appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di parmigiano reggiano, dall'altra e' solo ed esclusivamente il canale emiliano romagnolo (cer) a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all'ortofrutticoltura della romagna", informa un comunicato del cer. "e' proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del cer si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal grande fiume al livello piu' alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di luglio, la quota derivata dal po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora", prosegue il cer. "e' stato necessario irrigare maggiormente perche' sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già' la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così' la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte e' piovuto poco piu' della meta' della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi", ha detto il presidente del cer nicola DALMONTE. 27:07:21/16:44



Tg Ambiente, edizione del 27 luglio 2021

In questa edizione del Tg Ambiente: consumo di suolo a Roma e Milano, carenza d'acqua al Sud, scarichi abusivi sul litorale domizio-flegreo e omessa bonifica a Napoli

A MILANO E ROMA NEANCHE LA PANDEMIA FERMA IL CONSUMO DEL SUOLO Tra il 2006 e il 2020 nell' Area Metropolitana di Milano sono stati consumati oltre 2150 ettari di territorio, mentre nell' area del Comune di Roma il consumo di suolo ha riguardato poco più di 2023 ettari. Si tratta di una differenza di poco meno di 130 ettari quella che separa la capitale d' Italia dall' Area metropolitana di Milano. A raccogliere i dati è l' Ispra nell' ambito del progetto europeo Soil4Life. Obiettivo: promuovere l' uso sostenibile del suolo in quanto risorsa strategica e non rinnovabile. In questi 14 anni gli ettari di suolo consumati per far posto alla crescita delle aree edificate delle due principali città **italiane** non si è mai fermato, neanche con l' emergenza Covid. Oltre 123 gli ettari consumati nella Capitale tra il 2019 e il 2020, mentre nell' Area Metropolitana di Milano, nello stesso periodo, sono stati impermeabilizzati 93,54 ettari di suolo. "La legge contro il consumo di suolo - commenta Stefano Ciafani, Presidente di Legambiente, capofila del progetto Soil4Life - è una riforma non rinviabile. L' Italia la aspetta da troppi anni".

SU LITORALE DOMIZIO-FLEGREO INDIVIDUATI 22 SCARICHI ABUSIVI Sono 36 i cantieri nautici controllati, 28 le persone denunciate, 22 gli scarichi abusivi individuati, 13 i sequestri tra scarichi abusivi, rifiuti da attività di rimessaggio, impianti e apparecchiature, nonché alcune aree di cantiere, utilizzate quale sito di stoccaggio illecito di rifiuti. Questi i numeri delle operazioni compiute negli ultimi due mesi dai carabinieri del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari sul litorale domizio-flegreo e al porto di Napoli. Gli accertamenti condotti hanno permesso di avere conferma delle principali violazioni di carattere ambientale: scarichi di reflui industriali effettuati illegalmente da aziende che approfittano delle avverse condizioni meteo; scarichi di acque meteoriche di dilavamento, provenienti dai piazzali esterni cantieri nautici; assenza di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per i cantieri che effettuano attività di verniciatura delle imbarcazioni; illecito stoccaggio e illecito smaltimento dei rifiuti, provenienti dalle lavorazioni sulle imbarcazioni; attività di edificazione abusiva. **ACQUA, ANBI: NORD AUTOSUFFICIENTE, SUD PAGA AUMENTO SICCITÀ** "Stati di calamità ed emergenze non risolvono il problema della carenza di acqua nei territori". Ne è certo **Francesco Vincenzi**, appena rieletto presidente dell' Anbi, l' **Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

ULTIMA ORA

Tg Ambiente, edizione del 27 luglio 2021



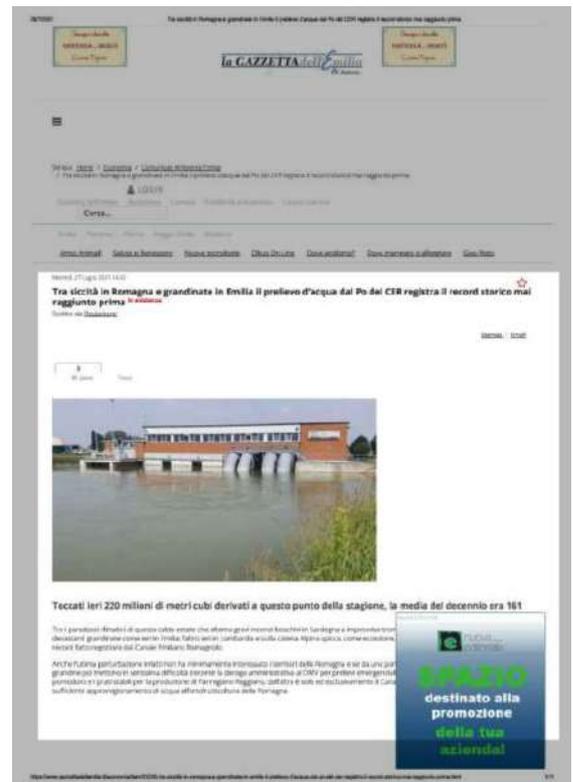
delle Acque Irrigue. Queste misure, spiega, "creano disaffezione di agricoltori e cittadini che non si vedono remunerati del vero danno avuto con la carenza d' acqua". Attualmente l' Italia è divisa in due: il Nord è autosufficiente anche grazie alle piogge di luglio mentre il Sud paga il gran caldo e la siccità. "Oltre alla carenza d' acqua- spiega il presidente Anbi - il Meridione paga opere incompiute e mai terminate dal 1960 ad oggi". Servono passi avanti anche a livello comunitario. Una direttiva del 2000 che sta entrando in vigore in questi giorni prevede infatti un prelievo standard di acqua dai fiumi. Ma il calcolo è stato fatto "in modo sbagliato", avverte Vincenzi. Il parametro preso in esame è infatti quello dei fiumi del Nord Europa, e non dei nostri torrenti. Da qui la richiesta Anbi di cambiare una regola scritta 20 anni fa. NAPOLI, OMESSA BONIFICA: SEQUESTRA TI 3 MLN EURO A IMPRENDITORE I carabinieri per la Tutela ambientale e la transizione ecologica, i finanziari del Comando provinciale e gli agenti dell' Unità operativa Tutela ambientale, della polizia locale di Napoli hanno notificato, su disposizione del gip del Tribunale di Napoli, un divieto di dimora in Campania e in Abruzzo, all' imprenditore napoletano Bruno Sansone, oltre al sequestro preventivo di beni del valore di 3 milioni di euro. L' uomo, titolare tra le altre della Edilcamaldoli srl e della Sansone srl, è indagato per il delitto di omessa bonifica. L' inchiesta è scaturita dall' esposto di alcuni cittadini che hanno denunciato ai magistrati inquirenti le condizioni di degrado e compromissione ambientale del Vallone San Rocco, area sita all' interno del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli. Si tratta di una zona cittadina, collocata in prossimità del polo ospedaliero, che avrebbe dovuto costituire il polmone verde della metropoli ed invece è risultata costantemente afflitta da continui sversamenti ed interramenti di rifiuti speciali, anche pericolosi.

Federico Sorrentino

Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto prima

Toccati ieri 220 milioni di metri cubi derivati a questo punto della stagione, la media del decennio era 161

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l'altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo. Anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all'ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi. A conferma dell'eccezionalità dell'annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti picchi di portata che nel Canale hanno raggiunto 55 mc al secondo, Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle

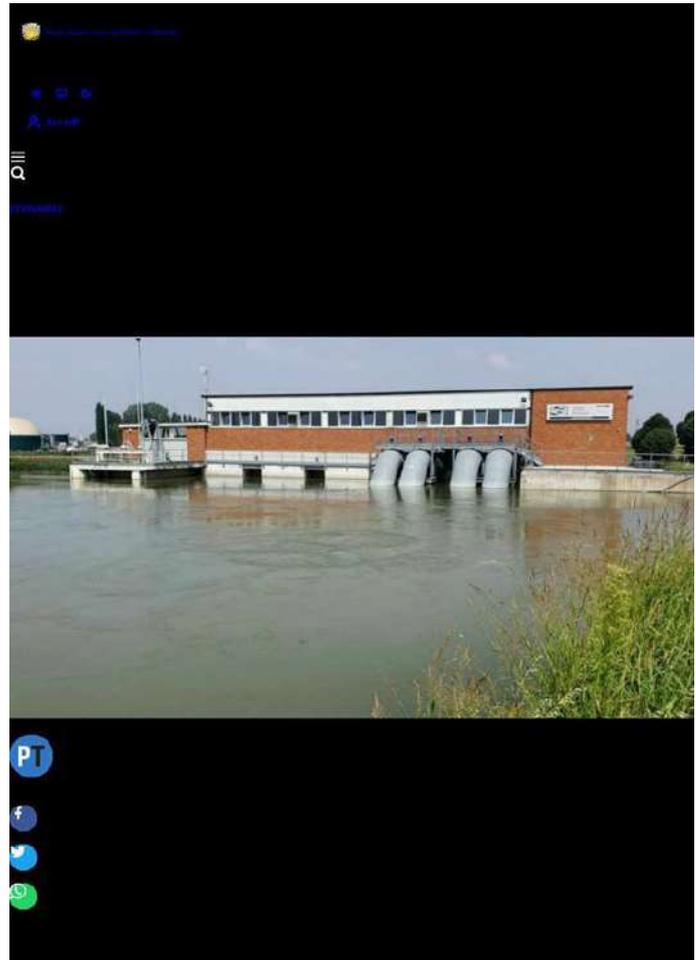


necessità dell'intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell'opera ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini. C'è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d' acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto prima d' ora

Toccati ieri 220 milioni di metri cubi derivati a questo punto della stagione, la media del decennio era 161

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d' aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l' altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal **Canale Emiliano Romagnolo**. Anche l' ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall' altra è solo ed esclusivamente il **Canale Emiliano Romagnolo** a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all' ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l' asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d' ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell' ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l' anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell' impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. "E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte -



a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell' aumento delle temperature che diventano così la concausa dell' incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall' altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi". A conferma dell' eccezionalità dell' annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti "picchi di portata" che nel **Canale** hanno raggiunto 55 mc al secondo,; " Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell' intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell' opera- ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini". C' è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

Tra siccità e grandinate in Emilia, il prelievo d' acqua dal Po del registra il record storico mai raggiunto prima d' ora

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d' aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l' altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal **Canale Emiliano Romagnolo**. Anche l' ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall' altra è solo ed esclusivamente il **Canale Emiliano Romagnolo** a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all' ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l' asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d' ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell' ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l' anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell' impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. 'E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell' aumento delle temperature che diventano così la concausa dell' incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall' altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi'. A conferma dell' eccezionalità dell' annata che



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there is a banner for Villa Norge Roccabianca with the headline "Curiamo i vostri affetti". Below the banner, the website logo "parmadaily.it" is visible, along with social media links for Facebook, Twitter, and LinkedIn. The main navigation menu includes Home, Società, Cultura & Spettacoli, Sport, Alcenonlisa, Servizi Utili, and Contatti. A search bar is present with the text "CERCA...". The featured article headline reads: "Tra siccità e grandinate in Emilia, il prelievo d'acqua dal Po del registra il record storico mai raggiunto prima d'ora". The article is dated "27 Luglio 2021". There are also smaller images and a "SPECIALE" section visible on the page.

stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel **Canale** hanno raggiunto 55 mc al secondo,: ' Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell' intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell' opera- ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini'. C' è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l'altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo. Anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all'ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la

quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. 'E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2



gradi'. A conferma dell'eccezionalità dell'annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel Canale hanno raggiunto 55 mc al secondo: 'Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell'intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell'opera - ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini'. C'è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d' acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d' aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l' altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal **Canale Emiliano Romagnolo**. Anche l' ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall' altra è solo ed esclusivamente il **Canale Emiliano Romagnolo** a garantire un sufficiente approvvigionamento di **acqua** all' ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l' asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d' ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell' ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l' anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell' impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. "E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell' aumento delle temperature che diventano così la concausa dell' incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall' altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi". A conferma



SASSUOLO2000.it

PRIMAPAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Home > Ambiente > Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua...

Ambiente Regione

Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto

27 luglio 2021



dell' eccezionalità dell' annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti "picchi di portata" che nel **Canale** hanno raggiunto 55 mc al secondo: "Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell' intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell' opera - ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini". C' è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l'altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo. Anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all'ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la

quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. 'E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2



gradi'. A conferma dell'eccezionalità dell'annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel Canale hanno raggiunto 55 mc al secondo: 'Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell'intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell'opera - ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini'. C'è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

Redazione

Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d' acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d' aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l' altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal **Canale Emiliano Romagnolo**. Anche l' ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall' altra è solo ed esclusivamente il **Canale Emiliano Romagnolo** a garantire un sufficiente approvvigionamento di **acqua** all' ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l' asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d' ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell' ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l' anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell' impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. 'E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell' aumento delle temperature che diventano così la concausa dell' incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall' altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi'. A conferma



21.5 °C REGGIO NELL'EMILIA MARTEDÌ, 27 LUGLIO 2021 COMUNICA CON NOI INFORMATIVA COOKIES PRIVACY POLICY f

REGGIO2000
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO IRREGOLARE

PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA CASALGRANDE SCANDIANO RUBIERA CASTELLARANO BASSA

APPENNINO

Home > Ambiente > Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua...

Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto

27 Luglio 2021

AUTOFFICINA
SPRINTCAR
Via Radici, 77/c - Veggio di Casalgrande (R)

LA LIBRERIA SASSUOLO

dell' eccezionalità dell' annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel **Canale** hanno raggiunto 55 mc al secondo: 'Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell' intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell' opera - ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini'. C' è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

Redazione

SICCITA' E GRANDINATE Record storico di prelievo d'acqua del Canale Emiliano Romagnolo dal Po

Tra i paradossi climatici di questa estate che alterna incendi in Sardegna a improvvise trombe d'aria e devastanti grandinate come ieri in Emilia, spicca il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo. Mai, alla fine di luglio, si erano raggiunti i 220 milioni di metri cubi d'acqua

Impianto S. Agostino Est (FE) I prelievi dal Po del Canale emiliano-romagnolo hanno raggiunto il record di sempre. Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, spicca infatti come eccezione, il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo . Mai, alla fine di luglio, si erano raggiunti i 220 milioni di metri cubi d'acqua. I volumi medi nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino a oggi a 161 metri cubi al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era stato il 2012, anno in cui il prelievo del Cer dal Po fece registrare il precedente record a quota 218 milioni di metri cubi e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. Le cause del nuovo record sono da ricercarsi nei cambiamenti climatici e nella siccità che sta colpendo in particolare la Romagna, zona di colture ortofrutticole. Se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all'ortofrutticoltura della Romagna . E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile ha commentato il presidente del Cer Nicola Dalmonte a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi. A conferma dell'eccezionalità dell'annata, anche la criticità evidenziata dai cosiddetti picchi di portata' che nel Canale hanno raggiunto i 55 metri cubi al secondo.



AREA BROKER
BUSINESS INSURANCE S.p.A.

Mercoledì 28 Luglio 2021 Accedi Contatti Redazione Pubblicità

STAMPA REGGIANA
periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport

ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA EVENTI CULTURA SPI
TERRITORIO SALUTE E PREVENZIONE AGENDA

Attualità Territorio

SICCITA' E GRANDINATE
Record storico di prelievo d'acqua del Canale Emiliano Romagnolo dal Po

Tra i paradossi climatici di questa estate che alterna incendi in Sardegna a improvvise trombe d'aria e devastanti grandinate come ieri in Emilia, spicca il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo. Mai, alla fine di luglio, si erano raggiunti i 220 milioni di metri cubi d'acqua

Di Redazione - 27 Luglio 2021

Condividi

IN STACCA da mercoledì 30 giugno

Seguici su Facebook e Instagram

Stampa Reggiana

Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d' acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d' aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l' altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal **Canale Emiliano Romagnolo**. Anche l' ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall' altra è solo ed esclusivamente il **Canale Emiliano Romagnolo** a garantire un sufficiente approvvigionamento di **acqua** all' ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l' asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d' ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell' ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l' anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell' impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. 'E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell' aumento delle temperature che diventano così la concausa dell' incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall' altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi'. A conferma



The screenshot shows the Bologna2000 website interface. At the top, there is a navigation bar with the site name and temperature (22.2°C). Below the navigation, the article title is displayed: "Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto". A "Like" button is visible below the title. To the right of the article, there are two promotional banners: one for "BIGLIETTI & PULLMA PER CONCERTI E SPETTACOLI" and another for "sapor OSARE food experience". At the bottom right, a weather widget for Bologna shows "Nubi Sparse" and a temperature of 22.2°C.

dell' eccezionalità dell' annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel **Canale** hanno raggiunto 55 mc al secondo: 'Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell' intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell' opera - ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini'. C' è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

Redazione

Macfrut 2021: area AcquaCampus sul risparmio idrico di Anbi, Cer e Consorzio della Romagna

(Sesto Potere) - Cesena - 27 Luglio 2021 - Se c'è un tema sempre più al centro dell'agenda agricola è quello dell'acqua. E proprio al suo utilizzo migliorativo in campo è dedicata AcquaCampus, l'area dinamica ospitata a Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, al Rimini Expo Center dal 7 al 9 settembre prossimo. Nello spazio di 1000 mq sono presenti le più moderne tecnologie applicate alle risorse idriche in serra e in pieno campo. A realizzarla è il CER (Canale Emiliano Romagnolo), insieme all'ANBI (Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane) e al Consorzio della Romagna. Più nel dettaglio, in fiera viene riprodotta un'area dimostrativa ed espositiva con i modelli di sperimentazione più avanzati. Al centro di tutto il risparmio di acqua per utilizzo agricolo, accompagnato da altri temi centrali come l'innovazione attraverso la fertirrigazione, la climatizzazione delle colture, sensoristica, utilizzo dei big data e tanto altro in ambito tecnologico. 'Innovazione e ricerca applicata fanno parte del background dei moderni Consorzi di bonifica e irrigazione, che trovano nel Consorzio CER, ed in particolare nell'area sperimentale di AcquaCampus, un centro di eccellenza internazionale - dichiara Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - Se, in anni recenti, è fortemente migliorata l'efficienza nell'utilizzo idrico dell'agricoltura italiana, lo si deve all'incessante sforzo per ottimizzare le reti irrigue collettive. Non basta, però: tutto questo va inserito in un quadro di sostenibilità, di cui è espressione il progetto 'Goccia Verde', mirato ad una certificazione idrica territoriale; il relativo manuale è pronto e sarà una delle novità, che presenteremo al prossimo Macfrut. Come sempre, la nostra presenza non sarà rituale, ma approfitteremo di questa importante vetrina per presentare innovazioni in grado di migliorare qualità e competitività dell'agricoltura italiana'. 'Da subito il CER ha colto l'opportunità di partecipare a questo straordinario evento internazionale della filiera ortofrutticola che ci fa conoscere le novità e le tendenze dei mercati - spiega Nicola Dalmonte presidente del CER - Al nostro staff tecnico che costantemente opera per studiare nei laboratori di AcquaCampus le migliori soluzioni agronomiche e l'impiego delle tecnologie più avanzate volte a ridurre l'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, è dunque offerta la possibilità di allestire, sotto il coordinamento generale di ANBI, un vero e proprio campo-mostra al coperto in grado di far conoscere e diffondere tra i professionisti e i principali players il nostro sapere. Un'occasione pertanto unica e da



cogliere al massimo delle sue potenzialità".

Canale emiliano romagnolo fondamentale a causa della scarsità di precipitazioni

Record di prelievi da parte del Cer per l'irrigazione

il report Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l'altro ieri in Lombardia e sulla catena alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo. Anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna, e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all'ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del Cer si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; a oggi, alla fine del mese di luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino a oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del Cer dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. «È stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del Cer, Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



ANBI Emilia Romagna

La crisi idrica

Prelievi dal Po a livelli record: toccati i 220 milioni di metri cubi

Le mancate precipitazioni fanno aumentare gli attingimenti: «Ma non è un fatto positivo»

In Emilia lunedì è caduta persino la gradine, ma in Romagna le zolle di terra sono sempre più riarse. E le campagne attingono soprattutto alla fonte idrica principale: il **Canale Emilia Romagnolo** (Cer). Che proprio in questi giorni segna il record dei prelievi in questo periodo dell' anno: la quota derivata dal fiume Po ha infatti toccato i 220 milioni di metri cubi, livello mai visto prima d' ora. I volumi mediamente presi dal Po nell' ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino a oggi a 161 mc al secondo e l' anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, quando il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc.

«È solo ed esclusivamente il **Canale Emiliano Romagnolo** a garantire un sufficiente approvvigionamento di **acqua** a l' ortofruitticoltura della Romagna - dicono i responsabili del Cer -

Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del corso d' **acqua** artificiale si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio romagnolo».

Tornando alla situazione in Romagna e nel Forlivese in particolare, la siccità prosegue ormai da un mese e mezzo e la richiesta d' **acqua** per le coltivazioni mette sotto stress l' intero sistema. «È stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - dice il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell' aumento delle temperature che diventano così la concausa dell' incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall' altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi».

A conferma dell' eccezionalità dell' annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel **Canale** hanno raggiunto i 55 metri cubi al secondo. «Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell' intero comparto - conclude Paolo Mannini, direttore del Cer - va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell' opera».



ANBI Emilia Romagna

Terra arida, danni al 65% delle coltivazioni

Estate precoce e clima instabile mettono l' economia in ginocchio. Le associazioni: «Occorre affrontare subito il problema dell' irrigazione»

di Lucia Caselli O non piove, o arrivano le bombe d' **acqua**, che è peggio. Fatto sta che la terra non assorbe, boccheggia e l' agricoltura, settore chiave della nostra economia, è in ginocchio. L' allarme delle associazioni agricole del territorio è unanime: il problema siccità è evidente e dipende dal cambiamento climatico.

Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini fa una stima dei danni alle coltivazioni agricole, oltre il 65%, e di quelle frutticole, al 35% nel territorio di competenza. «Rilevanti sono le perdite produttive per le aziende senza irrigazione. Il problema è sotto gli occhi di tutti - entra nel merito il presidente Carlo Carli riletto lo scorso 21 luglio - . Da maggio le piogge sono state scarse e l' estate è partita con temperature alte, che non scendono nemmeno di notte».

Quello su cui occorre puntare, secondo Carli, è «terminare i progetti sui territori e portare davvero l' **acqua** ovunque. Non siamo ancora in fase di emergenza, ma se non piove molte colture sono realmente a rischio. Per questo come presidente di Confagricoltura e vicepresidente del Consorzio **Canale Emiliano Romagnolo** faccio un appello alle autorità competenti perché si pensi di monetizzare al più presto le perdite e si ragioni tutti sul cambiamento climatico e sulle iniziative da mettere in campo».

Se continua a non piovere, «ne soffriranno soprattutto cereali, come il mais, e la frutta, perché non cresce come deve». Ad affermarlo è Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna. «Ci troviamo di fronte al secondo anno consecutivo di aridità - prosegue - e i cambiamenti climatici ci stanno presentando il conto. Una soluzione è rappresentata dagli investimenti da parte della Regione, nell' ambito del Psr (Programma di sviluppo rurale), per costruire invasi interazionali che raccoglieranno l' **acqua** piovana da redistribuire tra le aziende agricole».

«La situazione è preoccupante - gli fa eco il presidente di Coldiretti Forlì-Cesena Massimiliano Bernabini - . Le previsioni meteorologiche confermano l' assenza di precipitazioni preannunciando una settimana all' insegna di temperature torride. L' intero territorio romagnolo, non solo il Cesenate, è in forte sofferenza da settimane e non possiamo più parlare di emergenza siccità, ma di cambiamento climatico.

Oggi, purtroppo, non è solo complicato irrigare, ma anche programmare gli investimenti agricoli. Occorre passare alla fase operativa ed estendere il Cer alle zone di pianura ancora scoperte e realizzare invasi e laghetti a servizio dell' agricoltura, in particolare quella di collina».



ANBI Emilia Romagna

Al Macfrut a settembre spazio anche all'acqua Alle moderne tecniche idriche in agricoltura

Se c'è un tema sempre più al centro dell'agenda agricola è quello dell'acqua. E proprio al suo utilizzo migliorativo in campo è dedicata **AcquaCampus**, l'area dinamica ospitata a Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, al Rimini Expo Center dal 7 al 9 settembre prossimo. Nello spazio di 1000 metri quadrati sono presenti le più moderne tecnologie applicate alle risorse idriche in serra e in pieno campo. A realizzarla è il Cer (**Canale Emiliano Romagnolo**), insieme all'**Anbi** (**Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane**) e al Consorzio della Romagna.

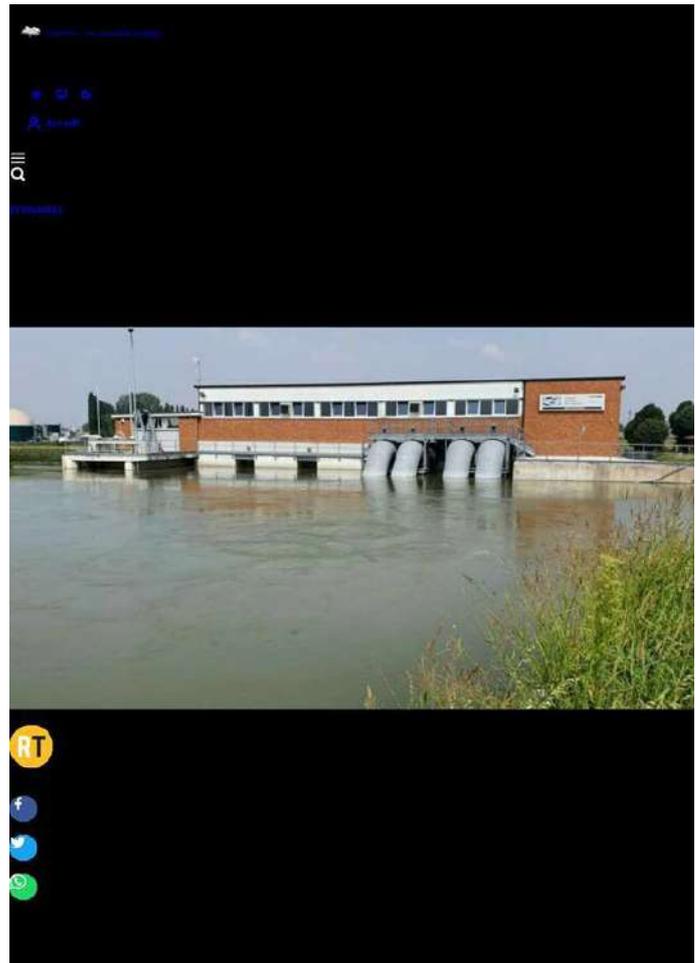


Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d' acqua dal Po registra il record storico

Il ruolo del Cer si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio, tanto da fissare l' asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d' aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, domenica in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo. Anche l' ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e, se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall' altra è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua a l' ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio, tanto da fissare l' asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di luglio, la

quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d' ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell' ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l' anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell' impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. "E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell' aumento delle



temperature, che diventano così la concausa dell' incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall' altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi". A conferma dell' eccezionalità dell' annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti "picchi di portata", che nel **Canale** hanno raggiunto 55 mc al secondo: "Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell' intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell' opera - ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini - C' è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente".

Pericolo siccità: record storico di 220 milioni di metri cubi prelevati dal CER

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l'altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal **Canale Emiliano Romagnolo**. Anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il **Canale Emiliano Romagnolo** a garantire un sufficiente approvvigionamento di **acqua** all'ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. 'E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi'. A conferma dell'eccezionalità dell'annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel **Canale** hanno raggiunto 55 mc al secondo: 'Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell'



The screenshot shows the article's layout on the website. At the top is a red navigation bar with 'Menù', 'Comuni', 'Network', 'Servizi', 'Cerca', and social media icons. Below is the site logo 'Ravennanotizie.it'. The article title is 'Pericolo siccità: record storico di 220 milioni di metri cubi prelevati dal CER'. It includes a 'PIÙ POPOLARI' sidebar with 'RAmeteo' and 'Ravenna' sections, and a 'GUARDA IL METE' section with a weather forecast for 'Nuvolosità va di Ravenna, r previsioni'. The main image shows a large irrigation system in a field. Below the image is a short text snippet: 'Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l'altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo.'

intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell' opera', ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini . C' è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

Redazione

Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d' acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto prima d' ora

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d' aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l' altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal **Canale Emiliano Romagnolo** . Anche l' ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall' altra è solo ed esclusivamente il **Canale Emiliano Romagnolo** a garantire un sufficiente approvvigionamento di **acqua** all' ortofrutticoltura della Romagna . Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l' asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d' ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell' ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l' anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012 , anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell' impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. ' E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell' aumento delle temperature che diventano così la concausa dell' incremento proporzionale del consumo idrico ; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall' altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi '. A conferma dell' eccezionalità dell'



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with buttons for 'Invia il tuo filmato', 'Contatti', and 'Amministrative Ravenna 2021'. Below this is a social media sharing section with icons for Facebook, Instagram, Twitter, and YouTube. The main header features the 'RavennaWebTV' logo and a menu with categories: CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO. A search icon is also present. Below the header is a banner for 'Aser Onoranze Funebrì Azienda a Controllo Pubblico'. Another banner promotes 'SPIAGGIATI' interviews starting from June. The main content area shows a breadcrumb trail: Home > Cronaca > Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua dal... Below this is a category filter for 'Cronaca' and a sub-header for 'Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua dal...'. The article title is 'Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto prima d'ora'. The author is identified as 'Da Gallimini - 27 Luglio 2021'.

annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel **Canale** hanno raggiunto 55 mc al secondo; ' Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell' intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell' opera - ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini'. C' è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

Meteo: grandinate in Emilia, siccità in Romagna. Prelievi record per il canale Emiliano Romagnolo

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l'altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo. Anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all'ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. 'E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico ; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi '. A conferma dell'eccezionalità dell'annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel Canale hanno raggiunto 55 mc al secondo: ' Pur provvedendo in



modo costante ed essenziale alle necessità dell'intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell'opera - ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini'. C'è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

Redazione Web

Emergenza siccità in Romagna: record storico di prelievi dal Canale Emiliano Romagnolo

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise sfuriate accompagnate da violente e devastanti grandinate come quella di lunedì in Emilia, domenica in Lombardia e sulla catena...

The screenshot shows the website interface for Rassegna Stampa News. At the top, there is a navigation bar with 'Servizi', 'login', and 'Registra'. Below this is the site logo and a menu with categories: 'AGENZIE DI STAMPA', 'QUOTIDIANI NAZIONALI', 'QUOTIDIANI ONLINE', 'QUOTIDIANI ECONOMICI', and 'QUOTIDIANI SPORTIVI'. A search bar is located on the right. Below the menu, there is a section for 'Iscriviti alla Newsletter di Rassegna Stampa' with an email input field and a 'Iscriviti' button. The main content area displays the article title 'Emergenza siccità in Romagna: record storico di prelievi dal Canale Emiliano Romagnolo' with a 'Foto Camera' tag. Below the title is a row of social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, WhatsApp, Telegram, and Print. A large image of a dry landscape with a canal is shown. On the right side, there is a 'SEGUICI' section with social media icons and a 'POST CONSIGLIATI' section featuring a thumbnail for 'Souverän und serio' with a woman in a red dress.

Grandine in Emilia, siccità in Romagna. Record di prelievo di acqua dal Po

La situazione in Emilia-Romagna oggi è paradossale. A questo punto della stagione il Canale Emiliano-Romagnolo ha derivato dal Po 220 milioni di metri cubi di acqua (la media del decennio è di 161) Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l'altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo. Anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV - deflusso minimo vitale -per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il Cer - Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all'ortofrutticoltura della Romagna. Un prelievo importante In queste difficili condizioni meteo generali e locali si conferma

l'importanza del Cer si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua. Ad oggi, alla fine del mese di luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del Cer dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. Senza piogge primaverili Nicola Dalmonte «È stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del Cer Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è



The screenshot shows the website interface with a navigation menu, a search bar, and the article title "Grandinate in Emilia, siccità in Romagna. Record di prelievo di acqua dal Po". Below the title is a photo of a water treatment facility. To the right, there are three promotional boxes: "E-Magazine", "Catalogo Aziende e Prodotti", and "L'esperto Pac risponde".

piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi». Paolo Mannini A conferma dell'eccezionalità dell'annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel Canale hanno raggiunto 55 mc al secondo. «Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell'intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell'opera» ha dichiarato il direttore generale del Cer Paolo Mannini».

Guido Trebbia

Prelievi record del Canale emiliano-romagnolo dal fiume Po per contrastare la siccità

Tra i paradossi climatici di questa calda estate 2021, che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate, come avvenuto di recente in Emilia, spicca anche il record di prelievi del Canale emiliano-romagnolo dal fiume Po, che hanno raggiunto il massimo di sempre: finora, infatti, non era mai successo che alla fine di luglio si fossero raggiunti i 220 milioni di metri cubi d'acqua. I volumi medi nell'ultimo decennio (dal 2011 a oggi) ammontavano a 161 metri cubi al secondo e l'anno peggiore, sotto questo aspetto, era stato il 2012, quando il prelievo del Canale emiliano-romagnolo dal Po fece registrare il precedente massimo a quota 218 milioni di metri cubi d'acqua - valore sul quale incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma che fece tremare l'Emilia. Le cause di questo nuovo record, invece, sono da ricercarsi soprattutto nei cambiamenti climatici intercorsi e nell'attuale situazione di siccità che sta colpendo in particolare la Romagna, zona di colture ortofrutticole. In questo generale computo numerico va considerato inoltre anche il quantitativo di circa 10 milioni di metri cubi d'acqua prelevato dal Reno quando possibile. A fare il punto della situazione ci ha pensato il presidente del Cer Nicola Dalmonte: "È stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile; a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature, che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico. Se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale, dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi". A conferma dell'eccezionalità dell'annata c'è anche la criticità evidenziata dai cosiddetti "picchi di portata", che nel Canale emiliano-romagnolo hanno raggiunto i 55 metri cubi al secondo. "Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell'intero comparto, va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere, e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell'opera", ha concluso il direttore generale del Cer Paolo Mannini.



Siccità, il prelievo d' acqua del Canale Emilia Romagnolo registra il record storico mai raggiunto prima d' ora

Anche l' ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise sferzate accompagnate da violente e devastanti grandinate come quella di lunedì in Emilia, domenica in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo.

Anche l' ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al Dmv per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall' altra è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all' ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del Cer si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l' asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d' ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell' ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 metri cubi al secondo e l' anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del Cer dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell' impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. "E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del Cer Nicola Dalmonte -. A causa delle ripercussioni dei



cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell' aumento delle temperature che diventano così la concausa dell' incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall' altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi". A conferma dell' eccezionalità dell' annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti "picchi di portata" che nel **Canale** hanno raggiunto 55 metri cubi al secondo. "Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell' intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell' opera", ha dichiarato il direttore generale del Cer Paolo Mannini -. C' è da dire insomma che ancora una volta il Cer si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente".

A Macfrut 2021 l' area dinamica AcquaCampus sul risparmio idrico

Nello spazio di 1000 metri quadrati sono presenti le più moderne tecnologie applicate alle risorse idriche in serra e in pieno campo

Se c'è un tema sempre più al centro dell' agenda agricola è quello dell' **acqua**. E proprio al suo utilizzo migliorativo in campo è dedicata **AcquaCampus**, l' area dinamica ospitata a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, al Rimini Expo Center dal 7 al 9 settembre prossimo. Nello spazio di 1000 metri quadrati sono presenti le più moderne tecnologie applicate alle risorse idriche in serra e in pieno campo. A realizzarla è il Cer (**Canale Emiliano Romagnolo**), insieme all' **Anbi** (**Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane**) e al Consorzio della Romagna. Più nel dettaglio, in fiera viene riprodotta un' area dimostrativa ed espositiva con i modelli di sperimentazione più avanzati. Al centro di tutto il risparmio di **acqua** per utilizzo agricolo, accompagnato da altri temi centrali come l' innovazione attraverso la fertirrigazione, la climatizzazione delle colture, sensoristica, utilizzo dei big data e tanto altro in ambito tecnologico. "Innovazione e ricerca applicata fanno parte del background dei moderni Consorzi di bonifica e irrigazione, che trovano nel Consorzio Cer ed in particolare nell' area sperimentale di **AcquaCampus**, un centro di eccellenza internazionale - dichiara **Francesco Vincenzi**, èresidente di **Anbi**, l' **Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - Se, in anni recenti, è fortemente migliorata l' efficienza nell' utilizzo idrico dell' agricoltura italiana, lo si deve all' incessante sforzo per ottimizzare le reti irrigue collettive. Non basta, però: tutto questo va inserito in un quadro di sostenibilità, di cui è espressione il progetto 'Goccia Verde', mirato ad una certificazione idrica territoriale; il relativo manuale è pronto e sarà una delle novità, che presenteremo al prossimo Macfrut. Come sempre, la nostra presenza non sarà rituale, ma approfitteremo di questa importante vetrina per presentare innovazioni in grado di migliorare qualità e competitività dell' agricoltura italiana". "Da subito il Cer ha colto l' opportunità di partecipare a questo straordinario evento internazionale della filiera ortofrutticola che ci fa conoscere le novità e le tendenze dei mercati - spiega **Nicola Dalmonte** presidente del Cer -. Al nostro staff tecnico che costantemente opera per studiare nei laboratori di **AcquaCampus** le migliori soluzioni agronomiche e l' impiego delle tecnologie più avanzate volte a ridurre l' utilizzo della risorsa idrica in



agricoltura, è dunque offerta la possibilità di allestire, sotto il coordinamento generale di **Anbi**, un vero e proprio campo-mostra al coperto in grado di far conoscere e diffondere tra i professionisti e i principali players il nostro sapere. Un' occasione pertanto unica e da cogliere al massimo delle sue potenzialità".

Emergenza siccità in Romagna: record storico di prelievi dal Canale Emiliano Romagnolo

Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del Cer si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio

Redazione 27 luglio 2021 09:37 Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise sfuriate accompagnate da violente e devastanti grandinate come quella di lunedì in Emilia, domenica in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal **Canale Emiliano Romagnolo**. Anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al Dmv per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il **Canale Emiliano Romagnolo** a garantire un sufficiente approvvigionamento di **acqua** a l'ortofruitticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del Cer si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 metri cubi al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del Cer dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. "E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del Cer Nicola Dalmonte -. A causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più



della metà della media stagionale dall' altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi". A conferma dell' eccezionalità dell' annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti "picchi di portata" che nel **Canale** hanno raggiunto 55 metri cubi al secondo. "Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell' intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell' opera", ha dichiarato il direttore generale del Cer Paolo Mannini -. C' è da dire insomma che ancora una volta il Cer si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente".

Il Consorzio Bonifica della Romagna occidentale accantona 1,8 milioni per i futuri investimenti

Il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale ha chiuso il 2020 con un fatturato di 18,3 milioni di euro e accantonamenti per 1,8 milioni. «Il ruolo degli accantonamenti - sottolinea l'ente - è importantissimo, in quanto costituiscono una disponibilità per futuri investimenti in manutenzione straordinaria delle opere e ammodernamenti degli impianti, che sempre più si rendono necessari con il passare degli anni». Nel 2020 le attività sono proseguite senza soste «per garantire appieno lo svolgimento della funzione a beneficio dei consorziati, la sicurezza idraulica del territorio, la fornitura dell'acqua irrigua per l'agricoltura. Senza tralasciare la fondamentale attività di progettazione delle opere atte ad ampliare la rete irrigua e a ridurre il rischio idraulico nel territorio e la successiva direzione lavori durante la loro esecuzione». Il Consorzio «cercherà di cogliere anche le opportunità che scaturiranno dal Piano nazionale di ripresa e resilienza - aggiunge il presidente, Antonio Vincenzi - per attingere le risorse necessarie per realizzare i progetti indispensabili nell'interesse del territorio e di tutti i consorziati». La Bonifica della Romagna Occidentale opera in un comprensorio di oltre 2.000 km quadrati (con una rete canali di 962 km), tra i fiumi Sillaro a ovest, Lamone a est, Reno a nord e il crinale appenninico toscoro-magnolo a sud. Comprende 35 Comuni, tra cui Imola. Nella foto: un tratto del Canale emiliano romagnolo.



ANBI Emilia Romagna

Anche i girasoli 'piegati' dalla siccità

Allarme degli agricoltori: «Raccolti miseri di mais e sorgo, olivi e i vitigni in sofferenza e molti pozzi sono già prosciugati»

Le piante perdono i frutti, le foglie si seccano e nei pozzi, quelli meno profondi, non c'è più **acqua**. E' allarme siccità «e le colture ne stanno risentendo in modo pesante» dicono gli agricoltori. «Nella nostra attività - spiega Pier Giorgio Canducci la cui azienda agricola si trova nella zona di Santarcangelo - le colture stanno soffrendo. Per lo più abbiamo colture orticole, e senza **acqua** è un problema. Oggi riescono a salvarsi solo quelle attività che possono contare su pozzi privati e profondi. Ma anche questo non è più una garanzia. Infatti chi ha spazi che non scendono molto in profondità non trova più l' **acqua**. La siccità è tale che anche la falda si è abbassata. In queste condizioni devi fare una scelta, far sopravvivere alcune colture e lasciare indietro altre. Noi siamo specializzati in fagiolini, purtroppo non è la stagione adatta. Questi repentini sbalzi di temperatura e garbino fanno cadere i fiori e addio raccolto. Chi può godere dell' **acqua** del Cer, il **canale emiliano romagnolo**, è avvantaggiato, ma i benefici non arrivano a monte dell' autostrada e per tutti noi rimangono i soliti problemi. Poi, dopo mesi di assenza di piogge, rischiamo i disastri visti in pianura padana, il che è anche peggio».

A soffrire sono anche gli olivi.

«Purtroppo, nonostante siano alberi che radicano in profondità.

La siccità è tale che stanno andando in sofferenza e questo danneggerebbe il raccolto - spiega Roberto Bianchi titolare dell' omonimo Podere a Coriano -. Se nelle prossime settimane non cambierà nulla le piante dovranno salvarsi e nel farlo ad essere sacrificato sarà il frutto.

Verrebbe compromessa la qualità dell' olio oltre alla quantità».

Mentre per l' olivo ci si preoccupa, «ci sono altre colture che sono già state colpite. I girasoli ad esempio non riescono a produrre semi per la mancanza di **acqua**. Stessa cosa capita con il mais. Non c'è **acqua** e non c'è produzione. Questi sono solo due esempi a cui se ne potrebbero aggiungere altri. Il sorgo ad esempio ha avuto un raccolto molto misero. Chi faceva tre o quattro tagli di foraggio si è fermato a uno, ed anche questo è un problema. La situazione è tale che in alcune colline stanno andando in difficoltà anche le viti, soprattutto nei vitigni più giovani con piante non radicate in profondità».

L' emergenza è tale che Coldiretti è tornata a chiedere un maggiore impegno sulle ex cave lungo il Marecchia, per la raccogliere l' **acqua** nei mesi invernali così da poter avere piccoli bacini idrici da utilizzare in estati particolarmente siccitose. «La disponibilità di **acqua**, piovana o d' irrigazione - spiega

ANBI Emilia Romagna

il presidente di Coldiretti Rimini Guido Cardelli Masini Palazzi - rappresenta uno dei fattori più importanti per determinare la sopravvivenza delle piante e la loro produttività, ma per alcune colture, come vigneti ed uliveti, non è possibile fare un' irrigazione di sussistenza e la sofferenza delle piante è già ai massimi livelli».

Servono i bacini. «Non è più rinviabile l' esigenza di attuare il progetto di recupero dei diversi bacini delle ex cave ora inutilizzate per immagazzinare acqua in inverno per poi usarla nel periodo estivo - spiega il vicedirettore Giorgio Ricci -. Con la Regione si è aperto un dialogo concreto per arrivare a questa soluzione per la quale auspichiamo un iter burocratico veloce avente come fine la salvaguardia delle aziende agricole fondamentali per l' economia e la tutela del territorio».

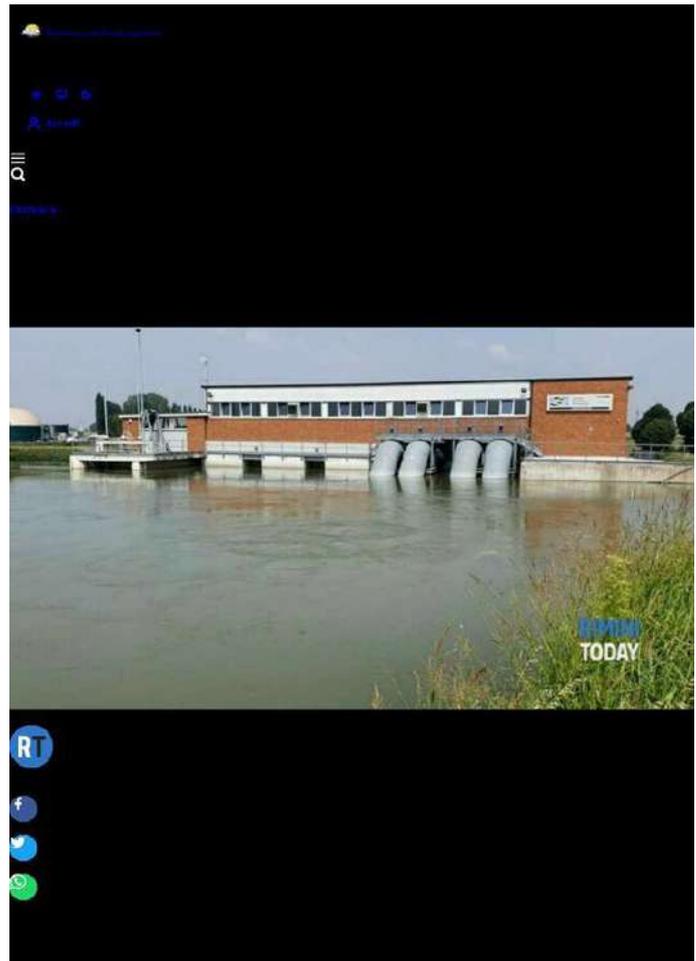
Andrea Oliva.

Allarme siccità: il prelievo d' acqua dal Po del CER registra il record storico

Toccati lunedì i 220 milioni di metri cubi, a questo punto della stagione la media del decennio era 161. Le alte temperature costringono a una maggiore irrigazione dei campi

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l'altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal **Canale Emiliano Romagnolo**. Anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il **Canale Emiliano Romagnolo** a garantire un sufficiente approvvigionamento di **acqua** alla ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la

quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. "E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da



una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall' altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi". A conferma dell' eccezionalità dell' annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti "picchi di portata" che nel **Canale** hanno raggiunto 55 mc al secondo, : " Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell' intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell' opera- ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini". C' è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

Aspettando l' accordo i vertici del Gal prorogati all' autunno

Il gruppo è composto da 32 soci di natura pubblica e privata e coinvolge 25 comuni della provincia di Piacenza e altri di Parma

Passa la breve proroga fino al prossimo autunno per le elezioni del Gal (gruppo di azione locale) del Ducato, l'organismo previsto dai regolamenti della **Unione Europea** per la gestione a livello locale dei programmi di sviluppo delle aree rurali. Come abbiamo riferito, l'assemblea del Gal del Ducato che ricordiamo, è composto da 32 soci di natura pubblica e privata e coinvolge 25 comuni della provincia di Piacenza e altri di Parma, di cui il presidente uscente è il piacentino Marco Crotti era stata aperta formalmente lo scorso 29 giugno: in quell'occasione però il punto dell'ordine del giorno che riguardava il rinnovo del consiglio di amministrazione composto di 5 membri era stato rimandato al 27 luglio. Da dire che il nome che si era fatto strada per il presidente era quello di Alberto Rota, già presidente di Confindustria Piacenza. Durante queste settimane gli **enti** locali piacentini coinvolti nel Gal ossia tutti i sindaci, eccetto quello di Pianello avevano presentato una richiesta, con tanto di lettera formale, nella quale, chiedendo un maggior coinvolgimento nella definizione delle candidature (alle quali nel frattempo si era aggiunta quella dell'ex sindaco di Vernasca Luigi Molinari), invocavano un ulteriore rinvio delle elezioni proprio per poter avere tempo di affrontare una discussione più articolata e arrivare ad una candidatura condivisa.

Così ieri durante l'assemblea questa linea ha avuto la meglio con il **Consorzio di bonifica** che è il socio di maggioranza che si faceva carico di riferire la richiesta dei Sindaci; il sistema camerale di Parma e Piacenza che prendeva atto e accettava la proposta e le categorie economiche di Parma e Coldiretti Piacenza che invece esprimevano un esplicito dissenso, dichiarando di voler invece votare, non condividendo le ragioni del rinvio.

Le elezioni sono così state rimandate al prossimo autunno e dovranno svolgersi entro la fine di novembre 2021: per quella data sarà anche completata la tornata elettorale del **Consorzio di Bonifica** elezioni previste per il prossimo 26 settembre - che rientrerà così nel pieno della sua operatività.

In questo quadro va anche evidenziata una proposta presentata ieri da parte delle rappresentanze di

Aspettando l'accordo i vertici del Gal prorogati all'autunno

«Carenza di giudici aiuterà Piacenza a superare le difficoltà»

SALUTE & SANITÀ

SALUTE & SANITÀ	TITOLI CONSULENTI	CAMBIO DI RESIDENZA	INCHIESTA E MAIL
SARDELLA DOTT. DANIELE GORBI Taccardi e Cardoglio F.C.A. Italia Arno Educazione, Psicologia TSA MEDI UNO LETTERA DIPLOMATICO CERTIFICATA	DIRIGENZA PIAZZETTA DOTT. GERARDO CASARINI Specialista Chirurgia Maxillo-Facciale Ricostruzione facciale OR PROPRIO CHANGE PIAZZETTA Apostrofo U.S. di Piacenza	DIRIGENZA PIAZZETTA DOTT. SARA PATRIZIA CERRESONA Specialista in Ginecologia «GYNEX» Rafforzata Fertilizzazione Naturale	Publicità stampata per spazi promozionali stagionali ed stagionali ed Tel. 0523/384611
DIRIGENZA PIAZZETTA DOTT. FRANCESCO CAVANNA INNOVATION IN PIAZZETTA MATERIA PIAZZETTA	DIRIGENZA PIAZZETTA DOTT. GIANFRANCO BELLOTTI Dottorato in Psicologia Dottorato in Psicologia Dottorato in Psicologia Dottorato in Psicologia	DIRIGENZA PIAZZETTA DOTT. SARA PATRIZIA CERRESONA Specialista in Ginecologia «GYNEX» Rafforzata Fertilizzazione Naturale	DIRIGENZA PIAZZETTA DOTT. SARA PATRIZIA CERRESONA Specialista in Ginecologia «GYNEX» Rafforzata Fertilizzazione Naturale

Parma per la gestione della governance del Gal del Ducato in futuro (soprattutto per la prossima programmazione che partirà nel 2023), in modo da garantire un adeguato equilibrio tra i territori.

Il GAL del Ducato, che è uno dei 6 Gal presenti in Emilia-Romagna, è stato costituito a maggio 2015 e attua la Misura 19 Leader del **Piano** di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna nelle province di Parma e Piacenza: un programma di investimenti di poco meno di 14 milioni di euro. Il budget infatti, era 9 milioni e 700 mila euro, cui è stata aggiunta una premialità da quasi 1 milione di euro: a questo importo sembrerebbe aggiungersi una nuova premialità, per arrivare ad una dotazione complessiva di quasi 14 milioni di euro sull'intera programmazione 2014-20, che è stata causa pandemia prolungata di 2 anni.

LA SETE DEI CAMPI

Servono colture più adatte al clima

Caro direttore, è notizia dell'altro giorno la concessione della deroga ai limiti disposti dalla Regione per il prelievo delle acque a scopo di irrigazione. Si sprecano reciproci ringraziamenti tra Coldiretti, Confagricoltura, **Consorzio di bonifica** e tutti coloro che si sono spesi per la causa nelle aule del Parlamento e del consiglio regionale.

È una vittoria contro la siccità e le esasperanti lentezze burocratiche, è il buon senso che trionfa? Oppure abbiamo perso tutti dal momento che non riusciremo a garantire, di nuovo, un'altra estate ancora, il cosiddetto minimo deflusso vitale nel nostro fiume e nei nostri torrenti?

Non sarebbe una battaglia più lungimirante lottare affinché si investa una volta per tutte su colture più adatte al clima di oggi?

Per esempio: perché coltivare il mais, una delle piante più voraci di acqua da irrigazione, dove di acqua non ce n'è a sufficienza? Certo è redditizio se consideriamo gli incentivi legati alla produzione di biogas; ma è anche giusto? Un impianto di biogas è accettabile se tratta scarti di produzione locali, di una porcilaia, di una stalla, ecc. Dedicare aree coltivabili al biogas, da noi, significa prosciugare le riserve idriche a grave danno dell'ecosistema per un'energia che, alla luce di questo, non si può certo definire verde.

Oppure perché non investire in una manutenzione più ortodossa della formidabile rete di canali irrigui allo scopo di ridurre la dispersione d'acqua dovuta all'esponentiale erosione delle rive a causa del taglio sconsiderato (e spesso illegale) di alberi e il ricorso a diserbanti chimici sulle rive in spregio delle ordinanze comunali che ne vietano l'uso?

Certo è indispensabile che il contadino venga sufficientemente formato per riacquistare la cultura del lavorare la terra, la terra di tutti, per tornare ad essere garante del rispetto della natura nelle nostre campagne e ad essere magari anche più coscientemente e profondamente ambientalista degli ambientalisti; la nostra agricoltura oltre al primato della più sovvenzionata al mondo potrebbe così provare ad ottenere anche quello della più sostenibile in una visione ecologica. Giovanni Repetti



Bonifica Conclusi i lavori realizzati a Casalbaroncolo

Inaugurato lo scolmatore Duemila ettari più sicuri

Dopo tre mesi di lavori, progetti e costruzioni, il nodo idraulico del Gambalone è stato inaugurato ieri mattina a Casalbaroncolo. L'opera, finanziata dal **Consorzio Bonifica Parmense** per 150 mila euro, sarà a beneficio di un' area di 2000 ettari tra Parma e Sorbolo Mezzani con funzione irrigua e di scolo delle acque.

«Siamo fieri di quest' opera che abbiamo seguito dalle prime fasi di progettazione sino alla sua completa realizzazione - sottolinea la presidente del **Consorzio Bonifica Parmense** Francesca Mantelli -. In un' epoca di cambiamenti climatici, spesso causa di eventi calamitosi, la difesa del territorio deve essere una priorità».

Il progetto ha previsto la realizzazione di uno scolmatore, un' opera idraulica in grado di diminuire la portata di un corso d' acqua, prelevandone una quota.

«Uno scolmatore atteso dalla Città di Parma che trasforma l' acqua da possibile calamità a sicura opportunità - esordisce l' assessore comunale alla Sicurezza idraulica Michele Alinovi durante l'inaugurazione e in sinergia con la **Bonifica Parmense** auspichiamo, grazie ai fondi che potranno giungere dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, di realizzare gli altri decisivi interventi sui canali Naviglio, Burla e Fossetta Alta».

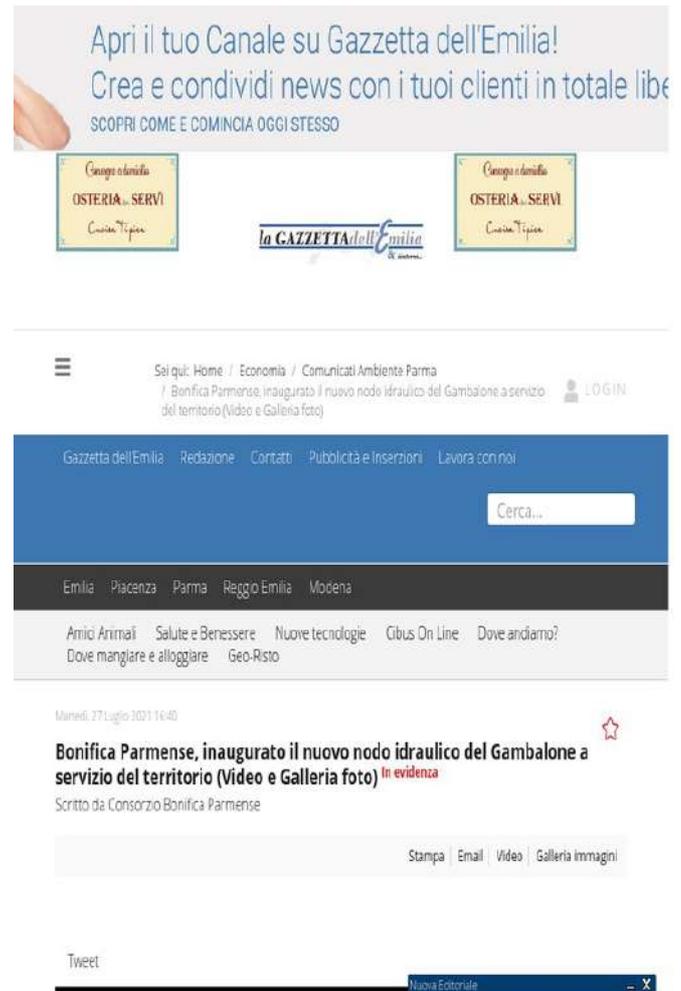
L'area di intervento si trova all'interno del nodo idraulico di intersezione tra il Cavo Gambalone Vivo e il Cavo Gambalone Diversivo quest'ultimo fondamentale per limitare le portate di piena e proteggere i centri abitati da eventuali allagamenti. «Per il territorio di Sorbolo Mezzani è un intervento di grande valore fa sapere il vicesindaco del comune coinvolto, Romeo Azzali . È anche un segnale di maggiore attenzione verso il nostro comune». I lavori hanno comportato anche un adeguamento delle condizioni di sicurezza al vecchio sistema di paratoie, che non consentiva alle maestranze di eseguire le manovre di apertura e chiusura in completa sicurezza, come ha sottolineato il direttore della **Bonifica Parmense**, **Fabrizio Useri**. Anna Pinazzi © RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonifica Parmense, inaugurato il nuovo nodo idraulico del Gambalone a servizio del territorio (Video e Galleria foto)

Il manufatto, finanziato dal **Consorzio** per 150 mila euro, sarà a beneficio di 2000 ettari agricoli tra Parma e Sorbolo Mezzani con funzione irrigua e di scolo delle acque Parma, 27 Luglio 2021 - Da oggi un' area agricola di 2000 ettari - vocata principalmente alle produzioni di erba medica, mais, foraggi e soia - compresa tra la zona sud della Città di Parma (distretto di San Lazzaro) e il territorio di Sorbolo Mezzani, beneficerà di un nuovo e più efficiente nodo idraulico, realizzato all' intersezione tra i canali Cavo Gambalone Vivo e Cavo Gambalone Diversivo: il manufatto "Aielle", targato interamente **Bonifica Parmense** - finanziato per 150 mila euro dall' ente consortile, che ha curato anche la progettazione, la direzione lavori e l' esecuzione dell' opera - sintetizza accuratamente l' operatività del **Consorzio** sempre finalizzata, lungo i comprensori gestiti, al raggiungimento del duplice obiettivo di un efficiente ripristino della corretta funzionalità irrigua unito ad una capillare messa in sicurezza idraulica dei territori. Ad inaugurare l' opera, sita in località Casalbaroncolo, a Parma, presenti questa mattina: Francesca Mantelli, presidente della **Bonifica Parmense**; Michele Alinovi, assessore alla Sicurezza Idraulica della Città di Parma; Romeo Azzali, vicesindaco di Sorbolo Mezzani; e il direttore generale della **Bonifica Parmense** Fabrizio Useri, oltre ai membri del Comitato di Indirizzo del **Consorzio**, le squadre delle

maestranze consortili e gli esponenti di enti e associazioni agricole. L' area di intervento è posta all' interno del nodo idraulico di intersezione tra i due canali consortili: il Cavo Gambalone Vivo, un canale ad uso promiscuo (ovvero sia irriguo che di scolo) lungo complessivamente oltre 10 Km e il cui "stramazzone" laterale ha il fondamentale compito di deviare le acque nel Cavo Gambalone Diversivo, lungo invece poco meno di 3 chilometri e mezzo e con funzione soltanto di scolo, ma fondamentale per limitare le portate di piena in modo da proteggere i centri abitati posti a nord di tale nodo, in particolare il paese di Sorbolo Mezzani, da eventuali fenomeni di allagamento. I lavori, effettuati da una squadra consortile di soli tre uomini in appena tre mesi, hanno comportato un adeguamento delle condizioni di sicurezza al vecchio sistema di paratoie, che non consentiva alle maestranze di eseguire le manovre di apertura e chiusura in completa sicurezza: il Cavo Gambalone Vivo non era più in grado di fornire a



valle l' intero apporto irriguo richiesto in quanto, essendo disperdente in alcuni punti, tendeva ad infiltrarsi e confluire in parte nel Cavo Gambalone Diversivo. Al fine di risolvere tali criticità e ottimizzare la risorsa irrigua si è deciso di realizzare dei diaframmi impermeabili in cemento armato, oltre al recupero di alcune parti "storiche" del manufatto, come i muretti a lato, mentre una parte del fondo - realizzata originariamente circa due secoli fa - è stata posta a memoria dell' operato dell' epoca, in una sorta di "opera scultoria" che ricordi il valore e l' impegno dell' uomo nella costruzione di opere a difesa e tutela del territorio. "Siamo fieri di quest' opera, che abbiamo seguito dalle prime fasi di progettazione sino alla sua completa realizzazione - sottolineano i vertici della **Bonifica Parmense**, la presidente Francesca Mantelli e il direttore generale Fabrizio Useri - e crediamo che in un' epoca di cambiamenti climatici, spesso causa di eventi calamitosi, la difesa del territorio debba essere una priorità". "Uno scolmatore atteso dalla Città di Parma che trasforma l' acqua da possibile calamità a sicura opportunità - evidenzia l' assessore comunale alla Sicurezza idraulica Michele Alinovi - e in sinergia con la **Bonifica Parmense** auspichiamo, grazie ai fondi che potranno giungere dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di realizzare gli altri decisivi interventi sui canali Naviglio, Burla e Fossetta Alta". Esprime soddisfazione anche il vicesindaco di Sorbolo Mezzani, Romeo Azzali: "Un segnale importante di attenzione verso il territorio e ringraziamo il **Consorzio** per la realizzazione di questo manufatto, che ci fa ben sperare in una operatività sempre più votata alla prevenzione". Galleria immagini View the embedded image gallery online at: <https://www.gazzettadellemilia.it/economia/item/33238-bonifica-parmense,-inaugurato-il-nuovo-nodo-idraulico-del-gambalone-a-servizio-del-territorio-video-e-galleria-foto.html#sigProIdd0bbc6de61>.

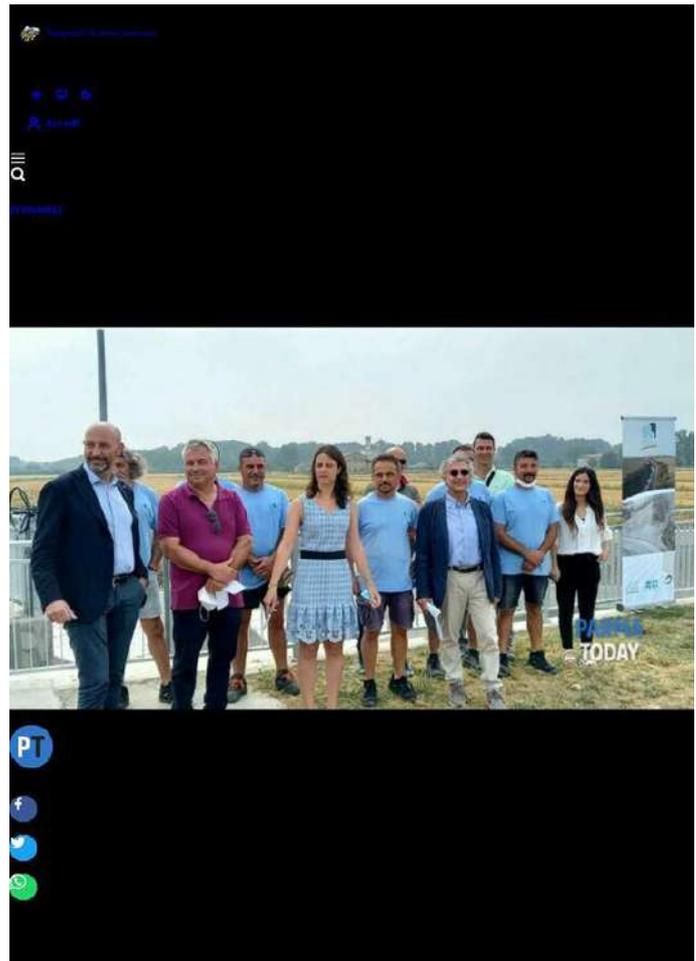
Consorzio Bonifica Parmense

Bonifica Parmense: inaugurato il nuovo nodo idraulico del Gambalone a servizio del territorio

Il manufatto, finanziato dal Consorzio per 150 mila euro, sarà a beneficio di 2000 ettari agricoli tra Parma e Sorbolo Mezzani con funzione irrigua e di scolo delle acque

Da oggi un' area agricola di 2000 ettari - vocata principalmente alle produzioni di erba medica, mais, foraggi e soia - compresa tra la zona sud della Città di Parma (distretto di San Lazzaro) e il territorio di Sorbolo Mezzani, beneficerà di un nuovo e più efficiente nodo idraulico, realizzato all' intersezione tra i canali Cavo Gambalone Vivo e Cavo Gambalone Diversivo: il manufatto "Aielle", targato interamente Bonifica Parmense - finanziato per 150 mila euro dall' ente consortile, che ha curato anche la progettazione, la direzione lavori e l' esecuzione dell' opera - sintetizza accuratamente l' operatività del Consorzio sempre finalizzata, lungo i comprensori gestiti, al raggiungimento del duplice obiettivo di un efficiente ripristino della corretta funzionalità irrigua unito ad una capillare messa in sicurezza idraulica dei territori. Ad inaugurare l' opera, sita in località Casalbaroncolo, a Parma, presenti questa mattina: Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense; Michele Alinovi, assessore alla Sicurezza Idraulica della Città di Parma; Romeo Azzali, vicesindaco di Sorbolo Mezzani; e il direttore generale della Bonifica Parmense Fabrizio Useri, oltre ai membri del Comitato di Indirizzo del Consorzio, le squadre delle maestranze consortili e gli esponenti di enti e associazioni agricole.

L' area di intervento è posta all' interno del nodo idraulico di intersezione tra i due canali consortili: il Cavo Gambalone Vivo, un canale ad uso promiscuo (ovvero sia irriguo che di scolo) lungo complessivamente oltre 10 Km e il cui "stramazzone" laterale ha il fondamentale compito di deviare le acque nel Cavo Gambalone Diversivo, lungo invece poco meno di 3 chilometri e mezzo e con funzione soltanto di scolo, ma fondamentale per limitare le portate di piena in modo da proteggere i centri abitati posti a nord di tale nodo, in particolare il paese di Sorbolo Mezzani, da eventuali fenomeni di allagamento. I lavori, effettuati da una squadra consortile di soli tre uomini in appena tre mesi, hanno comportato un adeguamento delle condizioni di sicurezza al vecchio sistema di paratoie, che non consentiva alle maestranze di eseguire le manovre di apertura e chiusura in completa sicurezza: il Cavo Gambalone Vivo non era più in grado di fornire a valle l' intero apporto irriguo richiesto in quanto, essendo disperdente in alcuni punti, tendeva ad infiltrarsi e confluire in parte nel



Cavo Gambalone Diversivo. Al fine di risolvere tali criticità e ottimizzare la risorsa irrigua si è deciso di realizzare dei diaframmi impermeabili in cemento armato, oltre al recupero di alcune parti "storiche" del manufatto, come i muretti a lato, mentre una parte del fondo - realizzata originariamente circa due secoli fa - è stata posta a memoria dell' operato dell' epoca, in una sorta di "opera scultoria" che ricordi il valore e l' impegno dell' uomo nella costruzione di opere a difesa e tutela del territorio. "Siamo fieri di quest' opera, che abbiamo seguito dalle prime fasi di progettazione sino alla sua completa realizzazione - sottolineano i vertici della **Bonifica Parmense**, la presidente Francesca Mantelli e il direttore generale **Fabrizio Useri** - e crediamo che in un' epoca di cambiamenti climatici, spesso causa di eventi calamitosi, la difesa del territorio debba essere una priorità". "Uno scolmatore atteso dalla Città di Parma che trasforma l' acqua da possibile calamità a sicura opportunità - evidenzia l' assessore comunale alla Sicurezza idraulica Michele Alinovi - e in sinergia con la **Bonifica Parmense** auspichiamo, grazie ai fondi che potranno giungere dal **Piano** Nazionale di Ripresa e Resilienza, di realizzare gli altri decisivi interventi sui canali Naviglio, Burla e Fossetta Alta". Esprime soddisfazione anche il vicesindaco di Sorbolo Mezzani, Romeo Azzali: "Un segnale importante di attenzione verso il territorio e ringraziamo il **Consorzio** per la realizzazione di questo manufatto, che ci fa ben sperare in una operatività sempre più votata alla prevenzione".

Bonifica Parmense, inaugurato il nuovo nodo idraulico del Gambalone tra Parma e Sorbolo-Mezzani

Da oggi un' area agricola di 2000 ettari - vocata principalmente alle produzioni di erba medica, mais, foraggi e soia - compresa tra la zona sud della Città di Parma (distretto di San Lazzaro) e il territorio di Sorbolo Mezzani, beneficerà di un nuovo e più efficiente nodo idraulico, realizzato all' intersezione tra i canali Cavo Gambalone Vivo e Cavo Gambalone Diversivo: il manufatto 'Aielle', targato interamente **Bonifica Parmense** - finanziato per 150 mila euro dall' **ente consortile**, che ha curato anche la progettazione, la direzione lavori e l' esecuzione dell' opera - sintetizza accuratamente l' operatività del **Consorzio** sempre finalizzata, lungo i comprensori gestiti, al raggiungimento del duplice obiettivo di un efficiente ripristino della corretta funzionalità irrigua unito ad una capillare messa in sicurezza idraulica dei territori. Ad inaugurare l' opera, sita in località Casalbaroncolo, a Parma, presenti questa mattina: Francesca Mantelli, presidente della **Bonifica Parmense**; Michele Alinovi, assessore alla Sicurezza Idraulica della Città di Parma; Romeo Azzali, vicesindaco di Sorbolo Mezzani; e il direttore generale della **Bonifica Parmense** **Fabrizio Useri**, oltre ai membri del Comitato di Indirizzo del **Consorzio**, le squadre delle maestranze consortili e gli esponenti di **enti** e associazioni agricole. L' area di intervento è posta all' interno del nodo idraulico di intersezione tra i due canali consortili: il Cavo Gambalone Vivo, un **canale** ad uso promiscuo (ovvero sia irriguo che di scolo) lungo complessivamente oltre 10 Km e il cui 'stramazzone' laterale ha il fondamentale compito di deviare le acque nel Cavo Gambalone Diversivo, lungo invece poco meno di 3 chilometri e mezzo e con funzione soltanto di scolo, ma fondamentale per limitare le portate di piena in modo da proteggere i centri abitati posti a nord di tale nodo, in particolare il paese di Sorbolo Mezzani, da eventuali fenomeni di allagamento. I lavori, effettuati da una squadra **consortile** di soli tre uomini in appena tre mesi, hanno comportato un adeguamento delle condizioni di sicurezza al vecchio sistema di paratoie, che non consentiva alle maestranze di eseguire le manovre di apertura e chiusura in completa sicurezza: il Cavo Gambalone Vivo non era più in grado di fornire a valle l' intero apporto irriguo richiesto in quanto, essendo disperdente in alcuni punti, tendeva ad infiltrarsi e confluire in parte nel Cavo Gambalone Diversivo. Al fine di risolvere tali criticità e ottimizzare la risorsa irrigua si è deciso di realizzare dei



diaframmi impermeabili in cemento armato, oltre al recupero di alcune parti 'storiche' del manufatto, come i muretti a lato, mentre una parte del fondo - realizzata originariamente circa due secoli fa - è stata posta a memoria dell' operato dell' epoca, in una sorta di 'opera scultoria' che ricordi il valore e l' impegno dell' uomo nella costruzione di opere a difesa e tutela del territorio. 'Siamo fieri di quest' opera, che abbiamo seguito dalle prime fasi di progettazione sino alla sua completa realizzazione - sottolineano i vertici della **Bonifica Parmense**, la presidente Francesca Mantelli e il direttore generale **Fabrizio Useri** - e crediamo che in un' epoca di cambiamenti climatici, spesso causa di eventi calamitosi, la difesa del territorio debba essere una priorità'. 'Uno scolmatore atteso dalla Città di Parma che trasforma l' acqua da possibile calamità a sicura opportunità - evidenzia l' assessore comunale alla Sicurezza idraulica Michele Alinovi - e in sinergia con la **Bonifica Parmense** auspichiamo, grazie ai fondi che potranno giungere dal **Piano** Nazionale di Ripresa e Resilienza, di realizzare gli altri decisivi interventi sui canali Naviglio, Burla e Fossetta Alta'. Esprime soddisfazione anche il vicesindaco di Sorbolo Mezzani, Romeo Azzali: 'Un segnale importante di attenzione verso il territorio e ringraziamo il **Consorzio** per la realizzazione di questo manufatto, che ci fa ben sperare in una operatività sempre più votata alla prevenzione'.

Consorzi di Bonifica

«Siccità, mai così poca pioggia in 25 anni»

Nonostante i temporali intensi e le grandinate, il **Consorzio di Bonifica** lancia l'allarme: «Scarse precipitazioni e le irrigazioni aumentano»

FERRARA Piogge violente e improvvise di pochi minuti che mettono in ginocchio viabilità e agricoltura.

Eppure le precipitazioni nel Ferrarese sono diminuite del 40 per cento in meno rispetto alla media degli ultimi 25 anni. Colpa del cambiamento climatico: i temporali durano pochi minuti e spesso diventano grandinate, ma, nonostante questi fenomeni, è allarme siccità. Basta fare un salto al Po dove il livello del fiume si abbassa e le lingue di sabbia sono sempre più ampie.

Come se non bastasse, l'agricoltura, per fronteggiare il caldo asfissiante, fa un uso sempre più massiccio dell'acqua da irrigazione. Il direttore generale del **Consorzio di Bonifica Pianura** di Ferrara Mauro Monti sottolinea che «piove sempre di meno, ma quando ciò accade le precipitazioni sono particolarmente intense e violente, come purtroppo si è potuto constatare anche nei giorni scorsi quando intense grandinate che hanno colpito alcune parti del territorio, mettendo in ginocchio un'agricoltura già colpita da gelate tardive, cimice asiatica e siccità».

Dai dati registrati dai pluviometri del **Consorzio** per il territorio ferrarese «si evidenzia da gennaio a luglio 2021 - continua Monti - un quantitativo di pioggia caduta inferiore del 40% rispetto alla media degli ultimi 25 anni: in particolare, pesano le scarsissime, quasi nulle, precipitazioni nei mesi di febbraio, marzo e giugno 2021, pari a circa un quinto di quelle registrate dai valori medi degli stessi mesi. Solo aprile 2021 risulta leggermente sopra la media, ma non compensa minimamente i bassi livelli di precipitazioni degli altri mesi». Meno piove più cresce la domanda di acqua, in particolare per l'agricoltura: lo spiega il presidente del **Consorzio**, Stefano Calderoni: «Nonostante il periodo estremamente siccitoso - che ha visto il suo culmine alla fine di giugno - la **Bonifica** è riuscita, anche attraverso azioni straordinarie H24, a mettere in campo uomini e mezzi per soddisfare le richieste di acqua del settore primario provinciale. Le proiezioni circa i quantitativi di acqua derivata da Po segnalano il 2021 come 'anno record': con grande probabilità ci si avvicinerà molto ai valori di acqua derivati nel 2017, e il 2021 sarà ricordato come il secondo anno con valori di sfruttamento per irrigazione dell'acqua da Po più elevati degli ultimi 20 anni». Ma quali sono le conseguenze di questa annata eccezionale? Tra le preoccupazioni principali del **Consorzio**, oltre a quella di assicurare acqua per tutti, c'è anche quella dell'incremento esponenziale dei costi di gestione: «Il **Consorzio** sostiene tutti gli anni una spesa di circa 5 milioni di euro solo per l'energia elettrica», spiega il presidente e aggiunge: «In situazioni eccezionali aumenta il fabbisogno di kWh, i consumi



OCCHIO! ARRIVANO GLI ECONCENTIVI STATALI!

APPROFITTA SUBITO
BLOCCA ORA L'INCENTIVO PER LA TUA NUOVA OPEL.

ONLY CAR 1 S.R.L. Concessionaria Opel Ferrara Via Silvan 4 - Tel. 0532/450352
Concessionaria Opel Porto Garibaldi S.S. Roma 25 - Tel. 0533/327440

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

aumentano. Se a ciò si aggiunge la fluttuazione legata al mercato dell' energia elettrica, che sta registrando una crescita esponenziale dei prezzi, la preoccupazione cresce". Calderoni lancia una proposta: "Si legiferi affinché i **Consorzi di Bonifica** non siano soggetti alle fluttuazioni di mercato e possano contare su prezzi per l' energia elettrica contenuti e quanto più stabili possibile».

Matteo Radogna © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

Cordoglio per la morte di Mazza Noto dirigente della Coldiretti

Da febbraio era vicepresidente del **Consorzio di bonifica** A ucciderlo, un malore

Si è spento ieri, vittima di un improvviso malore, il dirigente di Coldiretti e vicepresidente da febbraio del **Consorzio di bonifica** della **Romagna**, Angelo Mazza. Residente a Villagrappa e attivissimo punto di riferimento per gli imprenditori agricoli del territorio, aveva 61 anni e la notizia della sua scomparsa ha addolorato non solo i rappresentanti dell' **associazione** della quale era segretario di zona del Forlivese, ma anche i sindaci del comprensorio con i quali aveva collaborato in tante iniziative. Il primo a ricordarlo, commosso, è stato infatti Claudio Milandri, sindaco di Civitella, che lo ha definito «un amico, un punto di riferimento per gli agricoltori della zona verso i quali aveva sempre una parola di aiuto e conforto oltre che la capacità di dare loro supporto professionale». Milandri ricorda anche il ruolo di propulsore delle iniziative di Campagna amica e del mercato contadino «un progetto che volle fortemente e che avrà per sempre la sua impronta». Il presidente provinciale di Coldiretti, **Massimiliano Bernabini** e il direttore Giulio Federici parlano di «grave perdita» e rimarcano «il grande carisma e umanità, la passione e la competenza di una colonna di questa federazione che visse in tutte le sue articolazioni contribuendo passo dopo passo alla sua crescita». Mazza, che lascia due figli e la moglie Laura, entrò in Coldiretti nel 1980 diventando presto responsabile dell' ufficio di Meldola e della vallata del Bidente. Segretario di zona del Cesenate dal 2008 al 2012, lo diviene poi del Forlivese. Il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini si definisce costernato. «Il suo alto valore professionale e umano al servizio dell' agricoltura e dell' associazionismo lo avevano reso da tempo un punto di riferimento per il comprensorio - afferma -. Negli anni ne ho apprezzato le qualità, sul lavoro e nella vita: attenzione, disponibilità, desiderio di innovazione». Il sindaco di Meldola Roberto Cavallucci ricorda poi come «pochi mesi fa si prodigò per aiutare tante famiglie in difficoltà a causa della pandemia».



Storico dirigente della Coldiretti muore a 61 anni per un malore improvviso

Il dirigente ha iniziato la sua sua giornata lavorativa come sempre, quando è stato colto da un malore improvviso

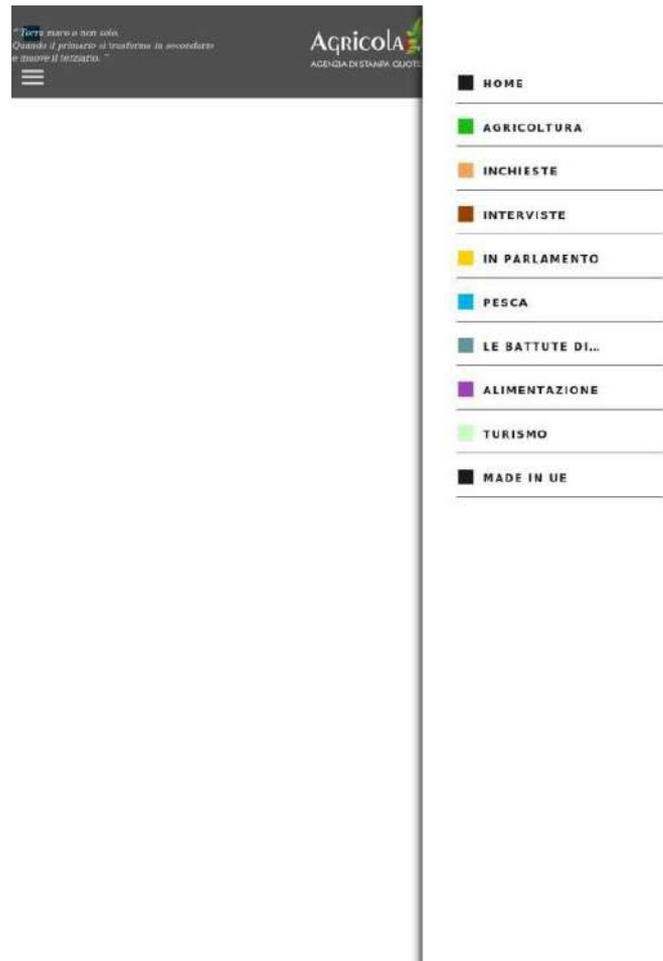
Un infarto improvviso si è portato via uno storico dirigente della Coldiretti forlivese. Martedì nella tarda mattinata si è spento Angelo Mazza, 61 anni, segretario di zona dell' associazione che rappresenta il mondo dell' agricoltura. Mazza era anche vice-presidente del **Consorzio di bonifica della Romagna** dallo scorso febbraio, ma soprattutto era uno dei volti più noti tra gli agricoltori e nel mondo della loro rappresentanza. Martedì mattina, il dirigente ha iniziato la sua sua giornata lavorativa come sempre, quando ha iniziato ad avvertire dei dolori e per questo è andata casa, dove infine è stato colto da un malore improvviso che lo ha ucciso. Forlivese, viveva a Villagrappa. "Una scomparsa prematura che ci lascia senza parole - afferma il sindaco di Civitella, Claudio Milandri -. Di Angelo possiamo dire che non era solo un apprezzatissimo dirigente Coldiretti ma anche un amico. Angelo non solo ha collaborato in tantissime occasioni con il nostro comune ma è anche stato il punto di riferimento per i tantissimi agricoltori della nostra zona. Non solo riusciva a fornire supporto professionale ma aveva sempre una parola di aiuto e conforto per tutti i suoi agricoltori che oggi perdono un grandissimo uomo". Il primo cittadino come aneddoto ricorda il giorno dell' inaugurazione del mercato contadino di Civitella, "il punto di arrivo e di partenza di un grande progetto che ci ha visti coinvolti sin dall' inizio del nostro mandato e che ha fortemente voluto e che avrà per sempre la sua impronta".



Siccità: Osservatorio Idrografico del Po dichiara severità media Arancione per Cuneo Asti e Alessandria

La siccità in Granda è una realtà ed a certificarlo è proprio l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po, che nel corso della riunione di giovedì 22 luglio ha dichiarato espressamente 'di portare a severità media (colore arancione) tutti i territori che necessitano di maggiore attenzione: Emilia Romagna, Marche e Province di Cuneo, Asti e Alessandria'. Sia il Verbale dell'incontro che il bollettino dell'osservatorio n. 005/21 riportano la dichiarazione di peggioramento della crisi idrica nel Sud del Piemonte. L'aggravarsi della situazione era stato segnalato il 2 Luglio in una lettera dall'associazione Acque Irrigue Cuneesi che racchiude i 18 consorzi di secondo grado della Provincia di Cuneo a firma del Presidente Giorgio Bergesio indirizzata al Governatore della Regione Piemonte ed al Presidente della Provincia di Cuneo nella quale si evidenziava 'i gravi problemi di derivazione di acque irrigue dai fiumi, purtroppo già ad inizio luglio siamo in piena emergenza idrica con portate ai minimi storici, Le portate sono in calo del 40% e la siccità sta interessando il territorio cuneese'. Acque irrigue ha chiesto l'istituzione di un tavolo permanente su 'emergenza idrica' e la

dichiarazione di criticità idonea ad ottenere deroghe al deflusso minimo vitale. Dopo l'incontro con i consorzi irrigui in Provincia di Cuneo il 5 luglio il Presidente Borgna ha scritto una lettera all'Osservatorio Permanente di Bacino ed alla Regione Piemonte, Direzione Ambiente, con la richiesta di: 'di valutare con estrema attenzione lo stato dei corpi idrici interessati e la sussistenza di particolari condizioni di severità idrica per la corrente stagione irrigua, anche al fine di dichiarare lo stato di calamità naturale'. A seguire il Presidente della Regione Piemonte Cirio insieme all'Assessore all'Agricoltura Marco Protopapa ha voluto incontrare Acque Irrigue Cuneesi ed i Presidenti dei consorzi di Secondo e Primo Grado della Provincia di Cuneo lunedì scorso a Fossano. I consorzi guidati dal Sen. Giorgio M. Bergesio, Presidente Acque irrigue Cuneesi, e del Sindaco di Benevagienna Claudio Ambrogio, Presidente del **Consorzio** Bealera Maestra destra Stura, hanno potuto sottoporre tutte le problematiche inerenti la gestione dell'irrigazione, la carenza di acqua e l'opportunità di utilizzo dei fondi del PNRR per le infrastrutture irrigue in Granda tra cui canali ed invasi da realizzare. La dichiarazione di



severità idrica alta conferma ciò che Acque irrigue cuneesi sta sostenendo da quasi un mese. Le precipitazioni assenti e anche alcuni torrenti in asciutta lasciano poco spazio ad interpretazioni diverse. 'Non credo sia stato uno sforzo straordinario questa dichiarazione di severità idrica arancione ma apprezziamo il lavoro svolto dalla Regione Piemonte e da Arpa a sostegno delle reali condizioni di siccità che stanno colpendo la nostra terra - dice Giorgio Bergesio -. I tempi per agire devono essere necessariamente molto stretti. La Provincia ora deve prestare attenzione ad autorizzare le deroghe al dmV perché ormai in pratica ci sono e a non abbandonare i nostri agricoltori, soci utenti dei consorzi, a dover subire eventuali multe che si aggiungerebbero alle perdite e per il mancato raccolto causa attuale siccità. Oltre il danno la beffa. Siamo fiduciosi che tutti si attivino prontamente senza troppa burocrazia per dare risposte efficaci in breve tempo.'

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

In edicola la Guida di Repubblica

Arte, cultura, sapori viaggio alla scoperta del Po lombardo

di Francesca Romaldo Un viaggio affascinante lungo il tratto medio padano del Grande fiume che attraversa la Lombardia tra le province di Pavia, Lodi e Cremona, alla scoperta del Po Grande, proclamato, nel 2019, riserva mondiale della biosfera Unesco. È la promessa della guida di Repubblica I segreti del Po Grande. Viaggio nella biosfera da Pavia a Rovigo in collaborazione con l' **Autorità distrettuale** del Fiume Po - ministero della Transizione ecologica.

Tra golene e musei lungo le rive, luoghi della memoria e del cinema, tra la Bassa Lodigiana e l' anello di Sant' Andrea, si svela la Lombardia del fiume Po in un affascinante mix di cultura, gusto, arte e natura. Tra i tanti itinerari lungo il corso del Grande fiume, uscendo da Pavia verso Est ci si inoltra nella Bassa Pavese lungo la Via Francigena fino all' attraversamento del Po, al cosiddetto guado di Sigerico, nei pressi di Orio Litta. Si percorrono, in auto, strade ex statali e comunali più o meno trafficate, ma si trovano anche vie di fuga su percorsi che, stando più a ridosso del Ticino e, appena in là, del Po, sono ben segnalati per il viaggio dei nuovi pellegrini.

Lungo il tragitto borghi suggestivi, chiesette, pievi, ville di campagna che sono ancora oggi il segno tangibile di passaggi antichi e nuovi. E fanno da scenografia a luoghi e personaggi che hanno ispirato tanti autori come, per esempio, Gianni Brera che ambientò molti libri nelle terre che affacciano sul Po.

« Ci sono vari punti di vista per raccontare il Po, questo grande fiume che ha rappresentato da sempre un pezzo importante della storia d' Italia - commenta il direttore delle Guide di Repubblica Giuseppe Cerasa nell' introduzione al volume - Da dove partiamo? Dal cinema?

Perché no». E subito il pensiero corre a Giorgio Diritti che ha fatto incetta di David di Donatello con Volevo nascondermi al pittore Ligabue, a Novecento di Bertolucci, a Fellini, Lizzani, Bolognini, Lattuada, Visconti, Risi, Olmi. « Vogliamo partire dai prodotti - continua Cerasa - che hanno fatto l' eccellenza dell' Italia nel mondo? Non finiamo più in una lunghissima carrellata del gusto ». Il volume raccoglie tutto il bello e il buono del territorio, tra i ricordi e i luoghi del cuore di personaggi come Zuccherò, il regista Ferdinando De Laurentis, il professor Pier Francesco Ghetti, accanto a fotografi, documentaristi, chef, tutti accomunati dall' amore per il territorio. E ancora tanti itinerari, suggerimenti e

The collage shows two pages from the magazine 'Milano Cronaca'. The top page features an article titled 'Sostenibile e interattivo con 423 marchi e 8 chef il Supersalone si presenta' with a photo of a restaurant interior. The bottom page features an article titled 'Arte, cultura, sapori viaggio alla scoperta del Po lombardo' with a photo of a landscape and a bird in flight.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

indirizzi tra ristoranti, produttori di vino, strutture ricettive e botteghe del gusto disseminati su un' area ricca di eccellenze.

«Il Po rappresenta un' identità comune - commenta il segretario generale dell' **Autorità distrettuale** del Fiume Po Mite **Meuccio Berselli** - determinata non solo dall' importanza della risorsa idrica, ma di tutto quello che vi è connesso: la biodiversità, l' agricoltura, l' industria, la pesca, l' architettura, la storia, il cinema, la fotografia, la gastronomia, tutto qui è indissolubilmente legato alla presenza dello scorrere dell' acqua».

La guida è in edicola (10,90 euro + il prezzo del quotidiano), in libreria e online su Amazon, Ibs e sullo store digitale: <https://ilmioabbonamento.gedi.it/iniziative/guide>.

© RIPRODUZIONE **RISERVATA**

A Macfrut 2021 Acquacampus

Un'area dinamica di 1000 mq sul risparmio idrico e le più avanzate novità tecnologiche in campo agricolo

Cesena (27 Luglio 2021) Se c'è un tema sempre più al centro dell'agenda agricola è quello dell'acqua. E proprio al suo utilizzo migliorativo in campo è dedicata Acquacampus, l'area dinamica ospitata a Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, al Rimini Expo Center dal 7 al 9 settembre prossimo. Nello spazio di 1000 mq sono presenti le più moderne tecnologie applicate alle risorse idriche in serra e in pieno campo. A realizzarla è il CER (Canale Emiliano Romagnolo), insieme all'**ANBI** (Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane) e al **Consorzio** della Romagna. Più nel dettaglio, in fiera viene riprodotta un'area dimostrativa ed espositiva con i modelli di sperimentazione più avanzati. Al centro di tutto il risparmio di acqua per utilizzo agricolo, accompagnato da altri temi centrali come l'innovazione attraverso la fertirrigazione, la climatizzazione delle colture, sensoristica, utilizzo dei big data e tanto altro in ambito tecnologico. Innovazione e ricerca applicata fanno parte del background dei moderni Consorzi di **bonifica** e irrigazione, che trovano nel **Consorzio CER**, ed in particolare nell'area sperimentale di Acquacampus, un centro di eccellenza internazionale dichiara Francesco **Vincenzi**, Presidente di **ANBI**, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - Se, in anni recenti, è fortemente migliorata l'efficienza nell'utilizzo idrico dell'agricoltura italiana, lo si deve all'incessante sforzo per ottimizzare le reti irrigue collettive. Non basta, però: tutto questo va inserito in un quadro di sostenibilità, di cui è espressione il progetto 'Goccia Verde', mirato ad una certificazione idrica territoriale; il relativo manuale è pronto e sarà una delle novità, che presenteremo al prossimo Macfrut. Come sempre, la nostra presenza non sarà rituale, ma approfitteremo di questa importante vetrina per presentare innovazioni in grado di migliorare qualità e competitività dell'agricoltura italiana. Da subito il CER ha colto l'opportunità di partecipare a questo straordinario evento internazionale della filiera ortofrutticola che ci fa conoscere le novità e le tendenze dei mercati - spiega Nicola Dalmonte presidente del CER - Al nostro staff tecnico che costantemente opera per studiare nei laboratori di Acquacampus le migliori soluzioni agronomiche e l'impiego delle tecnologie più avanzate volte a ridurre l'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, è dunque offerta la possibilità di allestire, sotto il coordinamento generale di **ANBI**, un vero e proprio campo-mostra al coperto in grado di far conoscere e diffondere tra i professionisti e i principali players il nostro sapere. Un'occasione pertanto unica e da cogliere al massimo delle sue potenzialità". Ufficio Stampa Macfrut PrimaPagina Cesena (Filippo Fabbri Giulia Fellini) Tel. 3471567681 0547.24284



COMUNICATO STAMPA

Bonifica Parmense, inaugurato il nuovo nodo idraulico del Gambalone a servizio del territorio

*Il manufatto, finanziato dal **Consorzio** per 150 mila euro, sarà a beneficio di 2000 ettari agricoli tra Parma e Sorbolo Mezzani con funzione irrigua e di scolo delle acque*

Parma, 27 Luglio 2021 Da oggi un'area agricola di 2000 ettari vocata principalmente alle produzioni di erba medica, mais, foraggi e soia compresa tra la zona sud della Città di Parma (distretto di San Lazzaro) e il territorio di Sorbolo Mezzani, beneficerà di un nuovo e più efficiente nodo idraulico, realizzato all'intersezione tra i canali Cavo Gambalone Vivo e Cavo Gambalone Diversivo: il manufatto Aielle, targato interamente **Bonifica** Parmense finanziato per 150 mila euro dall'ente consortile, che ha curato anche la progettazione, la direzione lavori e l'esecuzione dell'opera sintetizza accuratamente l'operatività del **Consorzio** sempre finalizzata, lungo i comprensori gestiti, al raggiungimento del duplice obiettivo di un efficiente ripristino della corretta funzionalità irrigua unito ad una capillare messa in sicurezza idraulica dei territori. Ad inaugurare l'opera, sita in località Casalbaroncolo, a Parma, presenti questa mattina: Francesca Mantelli, presidente della **Bonifica** Parmense; Michele Alinovi, assessore alla Sicurezza Idraulica della Città di Parma; Romeo Azzali, vicesindaco di Sorbolo Mezzani; e il direttore generale della **Bonifica** Parmense Fabrizio Useri, oltre ai membri del Comitato di Indirizzo del **Consorzio**, le squadre delle maestranze consortili e gli esponenti di enti e associazioni agricole. L'area di intervento è posta all'interno del nodo idraulico di intersezione tra i due canali consortili: il Cavo Gambalone Vivo, un canale ad uso promiscuo (ovvero sia irriguo che di scolo) lungo complessivamente oltre 10 Km e il cui "stramazzone" laterale ha il fondamentale compito di deviare le acque nel Cavo Gambalone Diversivo, lungo invece poco meno di 3 chilometri e mezzo e con funzione soltanto di scolo, ma fondamentale per limitare le portate di piena in modo da proteggere i centri abitati posti a nord di tale nodo, in particolare il paese di Sorbolo Mezzani, da eventuali fenomeni di allagamento. I lavori, effettuati da una squadra consortile di soli tre uomini in appena tre mesi, hanno comportato un adeguamento delle condizioni di sicurezza al vecchio sistema di paratoie, che non consentiva alle maestranze di eseguire le manovre di apertura e chiusura in completa sicurezza: il Cavo Gambalone Vivo non era più in grado di fornire a valle l'intero apporto irriguo richiesto in quanto, essendo disperdente in alcuni punti, tendeva ad infiltrarsi e confluire in parte nel Cavo Gambalone Diversivo. Al fine di risolvere tali criticità e ottimizzare la risorsa irrigua si è deciso di realizzare dei diaframmi impermeabili in cemento armato, oltre al recupero di alcune parti storiche del manufatto, come i muretti a lato, mentre una parte del fondo realizzata originariamente circa due secoli fa è stata posta a memoria



dell'operato dell'epoca, in una sorta di opera scultoria che ricordi il valore e l'impegno dell'uomo nella costruzione di opere a difesa e tutela del territorio. Siamo fieri di quest'opera, che abbiamo seguito dalle prime fasi di progettazione sino alla sua completa realizzazione sottolineano i vertici della **Bonifica** Parmense, la presidente Francesca Mantelli e il direttore generale Fabrizio Useri e crediamo che in un'epoca di cambiamenti climatici, spesso causa di eventi calamitosi, la difesa del territorio debba essere una priorità. Uno scolmatore atteso dalla Città di Parma che trasforma l'acqua da possibile calamità a sicura opportunità evidenzia l'assessore comunale alla Sicurezza idraulica Michele Alinovi e in sinergia con la **Bonifica** Parmense auspichiamo, grazie ai fondi che potranno giungere dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di realizzare gli altri decisivi interventi sui canali Naviglio, Burla e Fossetta Alta. Esprime soddisfazione anche il vicesindaco di Sorbolo Mezzani, Romeo Azzali: Un segnale importante di attenzione verso il territorio e ringraziamo il **Consorzio** per la realizzazione di questo manufatto, che ci fa ben sperare in una operatività sempre più votata alla prevenzione. [IN ALLEGATO DUE IMMAGINI DELL'INAUGURAZIONE ODIERNA DEL MANUFATTO AIELLE SUL CAVO GAMBALONE, IN LOCALITÀ CASALBARONCOLO (PR): LE AUTORITÀ PRESENTI DURANTE IL TAGLIO DEL NASTRO DEL MANUFATTO; E MENTRE EFFETTUANO L'APERTURA DELLE PARATOIE PER L'IRRIGAZIONE] [LINK WETRANSFER <https://we.tl/t-ArTg2GS8QC> VIDEO CONTENENTE: INTERVISTE ALLA PRESIDENTE DELLA BONIFICA PARMENSE FRANCESCA MANTELLI E ALL'ASSESSORE ALLA SICUREZZA IDRAULICA DELLA CITTÀ DI PARMA MICHELE ALINOVI; IMMAGINI DI COPERTURA] -- Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne **Consorzio** della **Bonifica** Parmense Andrea Gavazzoli: 339 8837706; gavazzoli.tv@gmail.com Alberto Maieli: 333 5907787; amaieli@gmail.com Web: bonifica.pr.it

Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto prima

Toccati ieri 220 milioni di metri cubi derivati a questo punto della stagione, la media del decennio era 161

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l'altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo. Anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all'ortofruttilcoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incisero anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi. A conferma dell'eccezionalità dell'annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti picchi di portata che nel Canale hanno raggiunto 55 mc al secondo,; Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle



COMUNICATO STAMPA

Tra siccità in Romagna e grandinate in Emilia il prelievo d'acqua dal Po del CER registra il record storico mai raggiunto prima

Toccati ieri 220 milioni di metri cubi derivati a questo punto della stagione, la media del decennio era 161

Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l'altro ieri in Lombardia e sulla catena Alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo. Anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà (recente la deroga amministrativa al DMV per prelievi emergenziali dai torrenti Appenninici) le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all'ortofruttilcoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del CER si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; ad oggi, alla fine del mese di Luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino ad oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incisero anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi. A conferma dell'eccezionalità dell'annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti picchi di portata che nel Canale hanno raggiunto 55 mc al secondo,; Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle

necessità dell'intero comparto va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell'opera ha dichiarato il direttore generale del CER Paolo Mannini. C'è da dire insomma che ancora una volta il CER si è dimostrato come elemento insostituibile per il valore che il trasporto della risorsa idrica rappresenta in questo territorio, ma è fuor di dubbio che sia prioritario cercare di individuare fonti integrative di approvvigionamento accompagnate da un auspicabile miglioramento della gestione per ridurre i picchi di portata e aumentando così i volumi erogabili: soluzioni praticabili per far fronte ad un futuro sempre più complesso ed impegnativo da affrontare con le infrastrutture del presente.

ANBI

DAL PIANO INVASI ALLA PREVENZIONE IDROGEOLOGICA DAI CONTRATTI DI FIUME IN TOSCANA ALLA FILIERA LEGNO IN PUGLIA: LE CONCRETE RISPOSTE DEI CONSORZI DI BONIFICA PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO A SERVIZIO DEI TERRITORI

Oltre al Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, a Gennaio arriveranno 400 milioni di euro per il nuovo Piano Invasi, mentre è al vaglio della Corte dei Conti, il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che destina 228 milioni ad interventi di prevenzione idrogeologica. Ora c'è davvero la possibilità di un nuovo modello di sviluppo per abbandonare la logica delle emergenze, che costano annualmente 7 miliardi di euro al Paese senza considerare i drammi umani: ad affermarlo è il Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), Massimo Gargano, intervenuto a Pratovecchio, in Toscana, ad un workshop, promosso dal **Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno**, nell'ambito del Contratto di Fiume Casentinese H2O. E' necessaria un'alleanza trasparente fra Consorzi di **bonifica**, Autorità di bacino e Regioni nei confronti dei Ministeri per ottenere il massimo dai fondi del Next Generation EU senza essere costretti a restituire finanziamenti inutilizzati a Bruxelles prosegue il DG di **ANBI**. Un esempio di buona pratica arriva dalla Puglia, dove un progetto risponde con i fatti alla retorica ancora prevalente, quando si parla di consumo del suolo e cambiamenti climatici: si chiama Filiera Legno ed è stato predisposto dal **Consorzio di bonifica montana del Gargano** in Accordo di Programma con Regione Puglia, Arif (Agenzia Regionale per le attività Irrighe e Forestali), Ente Parco Nazionale del Gargano. L'iniziativa precisa Francesco **Vincenzi**, Presidente di **ANBI** - si colloca nell'attuale scenario del Green New Deal, della transizione ecologica e di tutti quei progetti in grado di coniugare la valorizzazione di risorse del territorio con la creazione attività di grande valenza economica e sociale, in un quadro di sinergie istituzionali. Tale progetto aggiunge il DG di **ANBI** può rappresentare l'occasione per aprire al mercato volontario dei crediti di carbonio ed a tutti i cosiddetti servizi ecosistemici. La crescente aridità di alcuni territori ormai riguarda anche la dorsale adriatica italiana: è questa una sfida vera per il Paese, ma nel Mezzogiorno ha un obiettivo in più, cioè quello per l'utilizzo delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per le quali



COMUNICATO STAMPA (con correzione pagina 4 diffusiva)

ANBI

DAL PIANO INVASI ALLA PREVENZIONE IDROGEOLOGICA
DAI CONTRATTI DI FIUME IN TOSCANA
ALLA FILIERA LEGNO IN PUGLIA:
LE CONCRETE RISPOSTE DEI CONSORZI DI BONIFICA
PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO A SERVIZIO DEI TERRITORI

"Oltre al Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, a Gennaio arriveranno 400 milioni di euro per il nuovo Piano Invasi, mentre è al vaglio della Corte dei Conti, il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che destina 228 milioni ad interventi di prevenzione idrogeologica. Ora c'è davvero la possibilità di un nuovo modello di sviluppo per abbandonare la logica delle emergenze, che costano annualmente 7 miliardi di euro al Paese senza considerare i drammi umani": ad affermarlo è il Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), Massimo Gargano, intervenuto a Pratovecchio, in Toscana, ad un workshop, promosso dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, nell'ambito del Contratto di Fiume Casentinese H2O.

"È necessaria un'alleanza trasparente fra Consorzi di bonifica, Autorità di bacino e Regioni nei confronti dei Ministeri per ottenere il massimo dai fondi del Next Generation EU senza essere costretti a restituire finanziamenti inutilizzati a Bruxelles" prosegue il DG di ANBI.

Un esempio di "buona pratica" arriva dalla Puglia, dove un progetto risponde con i fatti alla retorica ancora prevalente, quando si parla di consumo del suolo e cambiamenti climatici: si chiama "Filiera Legno" ed è stato predisposto dal Consorzio di bonifica montana del Gargano in Accordo di Programma con Regione Puglia, Arif (Agenzia Regionale per le attività Irrighe e Forestali), Ente Parco Nazionale del Gargano.

"L'iniziativa - precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - si colloca nell'attuale scenario del Green New Deal, della transizione ecologica e di tutti quei progetti in grado di coniugare la valorizzazione di risorse del territorio con la creazione attività di grande valenza economica e sociale, in un quadro di sinergie istituzionali."

"Tale progetto - aggiunge il DG di ANBI - può rappresentare l'occasione per aprire al mercato volontario dei crediti di carbonio ed a tutti i cosiddetti servizi ecosistemici. La crescente aridità di alcuni territori ormai riguarda anche la dorsale adriatica italiana: è questa una sfida vera per il Paese, ma nel Mezzogiorno ha un obiettivo in più, cioè quello per l'utilizzo delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per le quali occorre recuperare i vuoti di progettualità."

Il progetto Filiera Legno interessa una superficie boscata di oltre 37.000 ettari, pari ad un quarto della superficie boscata pugliese, di cui quasi 22.000 di proprietà pubblica. Nel corso di un convegno, tenutosi a Foggia ed aperto dall'intervento del Presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano, Eligio Giacobbe Terevella, sono state presentate le attività svolte ed i risultati di classificazione ottenuti, come pure le prove di incolaggio, su castagne, pino d'Aleppo, abete bianco, faggio, cerro, nonché le valutazioni di carattere economico - ambientali di un eventuale investimento su specie forestali per la più autonoma e prossima protagonisti nel comparto del legno in edilizia, in costante crescita in Italia per i numerosi vantaggi ecologico-prestazionali della materia prima.

Le imprese della filiera del legno (dalle cooperative agroforestali a quelle che si occupano della prima trasformazione, nonché le altre dell'edilizia e del mobile) sanno ora di poter contare sull'enorme giacimento verde, nei soli del promontorio del Gargano, nell'ambito del quale è stata scelta la sperimentazione, ma anche dei Monti Dauni, nel rispetto dei canoni della gestione forestale sostenibile.

"È bene infatti ricordare - conclude Vincenzi - che il successo delle politiche di sostenibilità ambientale non può prescindere dalla compatibilità con le sostenibilità economiche e sociali."

GRANDE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio DeLuca tel. 051/2403770, Alessandra Bartoli tel. 051/2403724, tel. cell. 392191002
 Sede ANBI Emilia Romagna: Via S. Maria, 21 - 40138 BOLOGNA (BO) - Tel. 051/2403770 - www.anbi.it

occorre recuperare vuoti di progettualità. Il progetto Filiera Legno interessa una superficie boscata di oltre 37.000 ettari, pari ad un quarto della superficie boscata pugliese, di cui quasi 22.000 di proprietà pubblica. Nel corso di un convegno, tenutosi a Foggia ed aperto dall'intervento del Presidente del **Consorzio** di **bonifica** montana del Gargano, Eligio Giovanbattista Terrenzio, sono state presentate le attività svolte ed i risultati di classificazione ottenuti, come pure le prove di incollaggio, su castagno, pino d'Aleppo, abete bianco, faggio, cerro, nonché le valutazioni di carattere economico ambientali di un eventuale investimento su specie forestali per lo più autoctone e prossime protagoniste nel comparto del legno in edilizia, in costante crescita in Italia per i numerosi vantaggi ecologico-prestazionali della materia prima. Le imprese della filiera del legno (dalle cooperative agroforestali a quelle, che si occupano della prima trasformazione, nonché le altre dell'edilizia e del mobile) sanno ora di poter contare sull'enorme giacimento verde non solo del promontorio del Gargano, nell'ambito del quale è stata svolta la sperimentazione, ma anche dei Monti Dauni, nel rispetto dei canoni della gestione forestale sostenibile. E' bene infatti ricordare - conclude **Vincenzi** che il successo delle politiche di sostenibilità ambientale non può prescindere dalla compatibilità con le sostenibilità economiche e sociali.

Grandine e vento danni alle colture per milioni di euro

VALDARDA COLPITA IERI DA UNA NUOVA "FRUSTATA" DI CHICCHI GHIACCIATI

Ieri secondo round per la grandine in Valdarda: altri chicchi di ghiaccio e pioggia torrenziale sono tornati a ferire le frazioni rurali di Alseno e Fiorenzuola, fino ad arrivare a Carpaneto, Besenzone, Vigoleno e Bacedasco. È successo proprio mentre gli agricoltori si stavano rialzando e cercavano di salvare il salvabile dopo l'eccezionale grandinata di lunedì pomeriggio, quando i raccolti sono andati distrutti in soli 5 minuti: raffiche di vento a 65 chilometri all'ora e chicchi di grandine grossi come uova e pesanti come palline da tennis che hanno danneggiato mezzi agricoli e auto e scoperchiato capannoni, porticati e case. Danni ancora da quantificare che ma si annunciano elevatissimi, probabilmente di milioni di euro.

A meno di 24 ore Ma poco dopo le 13 di ieri è ricominciato a diluviare - e in alcune zone anche a grandinare - allagando campi, distruggendo le piantine che si erano salvate, riempiendo i canali e rendendo inagibili alcuni sottopassi. «Ci dobbiamo abituare a questo tempo assurdo, l'agricoltura dipende dal tempo» commenta amaramente Marino Colombi, allevatore e agricoltore di San Protaso di Fiorenzuola. «Io penso ai miei colleghi a cui è andata peggio di me.

Noi abbiamo perso parecchio pomodoro e buona parte del mais. Ma c'è chi, verso Chiaravalle, ha perso tutto».

«Il mais è tutto piegato» Quando lo contattiamo, Colombi, sta raggiungendo il caseificio di Besenzone. «Mi dicono che è appena grandinato. Il mais è tutto piegato...

ma vedo a malapena i campi a lato della strada, perché piove fortissimo». Dopo la **siccità**, l'acqua è arrivata in maniera rovinosa. «A secciate o a chicchi di ghiaccio», per dirla con un'impreditrice agricola della zona.

La Coldiretti fornisce dati sconcertanti: «Le grandinate nell'estate 2021, rispetto all'anno scorso. In Italia, ormai, dall'inizio dell'estate ci sono ogni giorno 11 tempeste di ghiaccio. Il trend degli ultimi anni segna un aumento geometrico: le grandinate erano state 31 nel 2012 e 27 del 2015. Nel 2018 sono salite a 92, un numero che nel 2019 è raddoppiato (198). Nel 2020 siamo rimasti a livelli

preoccupanti con 120 grandinate per raggiungere il picco quest' anno».

Pioppi sradicati «Noi oltre all' azienda agricola abbiamo un agriturismo. Abbiamo cercato subito di rimboccarci le maniche per rimettere in sesto tutto per i nostri ospiti»: non si piange addosso dopo il doppio flagello è preoccupato per questo clima "pazzo" Enrico Chiesa dell' azienda la Mascudiera, tra Baselicaduce e Chiaravalle, proprio al centro della fascia più colpita dal maltempo. «Le raffiche di vento di lunedì - spiega hanno sradicato la maggior parte dei pioppi che avevamo piantato due anni fa. Sono volati in piscina gli arredi esterni. Il ghiaccio della grandine a distanza di ore dalla grandinata era ancora lì. I nostri edifici sono tutti nuovi, quindi a parte le tapparelle crivellate non abbiamo avuto problemi alle coperture.

In un edificio ricoperto con cappotto coibentante, però, una parete è "andata"». Danni anche all' azienda agricola e agrituristica Battibue di Fiorenzuola, di cui è titolare Gianpiero Bisagni, presidente **regionale** di Agriturist di Confagricoltura.

Strazio per gli animali feriti Omar Ferraroni dell' azienda agricola e agriturismo l' Antica Ruggine riferisce: «Avevamo i pomodori e non è rimasto più niente. Oggi (ieri, ndr) ho sentito che pioveva forte di nuovo, ma sono rimasto in casa, tanto non c' era più nulla da salvare. Non ho avuto il tempo di andare in giro, ma i miei colleghi dicono che la nostra è la zona più devastata. La grandine ha crivellato il muro della casa, sembra che l' auto sia stata presa a martellate. Ai trattori sono saltati i fanali in plastica. La botte per i trattamenti, che è in plastica, è praticamente da buttare.

Non parliamo degli animali: ho visto uccellini con le zampine e le ali rotte: mi hanno fatto una compassione infinita. Ai nostri cavalli per la violenza della grandinata si sono formati dei bernoccoli. Alcuni sono andati sotto la copertura che abbiamo, altri erano talmente spaventati che hanno cercato di scappare».

Il nodo delle assicurazioni Confagricoltura Emilia-Romagna definisce quella di lunedì una "grandinata killer". Il presidente **regionale** Marcello Bonvicini osserva: «Serve un nuovo sistema assicurativo in grado di coprire in toto sia i danni alle colture che alle strutture, come stalle, fienili, capannoni e abitazioni. Stiamo monitorando l' area interessata per fare una stima precisa dei danni: la Valdarda nel Piacentino, e in particolare i comuni di Alseno e Fiorenzuola e, nel Parmense, Fidenza, Busseto, Soragna e Colorno» prosegue il presidente, citando anche zone colpite nel resto dell' Emilia. Il presidente della Cia Franco Boeri segnala: «I nostri soci di Bacedasco e Vigoleno purtroppo sono stati colpiti dalla grandinata di oggi (ieri per chi legge, ndr).

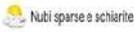
Colpiti alcuni vigneti, il mais e i girasoli».

DONATA MENEGHELLI

Grandine, Fi: "Ci stiamo già attivando per garantire i risarcimenti"

«Questa annata agraria, già particolarmente gravata da una **siccità** che perdura da mesi, ha messo a dura prova gli imprenditori agricoli»

Forza Italia Piacenza esprime solidarietà ai sindaci dei comuni di Fiorenzuola d' Arda e Alseno che oggi hanno avuto il territorio colpito da un forte evento atmosferico con forti piogge, vento e violente grandinate che hanno provocato danni ingenti alle coltivazioni agricole e pesanti disagi anche ai cittadini causa alberi divelti, allagamenti e macchine distrutte. «Nel primo pomeriggio di oggi - informa il partito di Silvio Berlusconi - in pochi minuti sono stati scaricati a terra chicchi di grandine grandi come le uova, che hanno devastato i campi di pomodoro, mais e girasole che erano oramai prossimi alla raccolta. I nostri parlamentari, in primis la senatrice Annamaria Bernini, si sono già attivati presso i competenti uffici governativi per garantire i risarcimenti agli imprenditori agricoli e ai sindaci dei Comuni colpiti che hanno registrato danni. Questa annata agraria, già particolarmente gravata da una **siccità** che perdura da mesi, ha messo a dura prova gli imprenditori agricoli che hanno anche dovuto fronteggiare una impennata dei costi del gasolio e dei mezzi **tecnici** per portare a maturazione le colture, rischia di compromettere la sopravvivenza di un evento così pesante che nemmeno una copertura assicurativa potrà dare sufficiente ristoro. Auspichiamo che i ministeri competenti si facciano subito carico delle nostre istanze».

Martedì, 27 Luglio 2021  Citynews    Accedi

IL PIACENZA 

FIorenzuola TODAY

Grandine, Fi: «Ci stiamo già attivando per garantire i risarcimenti»

«Questa annata agraria, già particolarmente gravata da una **siccità** che perdura da mesi, ha messo a dura prova gli imprenditori agricoli»

 Redazione
27 luglio 2021 11:09   



IlPiacenza è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript.

"Grandine devastante? Eventi meteo estremi sempre più frequenti a causa del surriscaldamento globale"

Il meteorologo Edoardo Ferrara, caporedattore di 3Bmeteo.com, spiega da vicino il violento fenomeno che si è verificato in Emilia e che ha provocato gravi danni sia all'agricoltura che alle auto sull'autostrada A1 tra Parma e Piacenza

«In un contesto generale di surriscaldamento diffuso, andremo incontro con sempre maggiore frequenza a fenomeni atmosferici estremi, come **siccità** oppure piogge violente e grandinate».

Edoardo Ferrara, caporedattore di 3Bmeteo.com e meteorologo esperto, spiega più da vicino quello che è accaduto il 26 luglio su una parte della pianura tra Piacenza e Parma, dove si è verificata la devastante grandinata che, oltre ad arrecare i consueti danni alle coltivazioni della zona, ha anche distrutto decine di automobili in transito sull'autostrada A1, crivellate da massicci chicchi di grandine. Un evento, tra l'altro, del tutto analogo a quello accaduto a Rozzano, nell'hinterland milanese, solo una decina di giorni fa. Spiega Ferrara: «Le grandinate, per loro natura, sono eventi sempre molto localizzati e circoscritti: in un'area può avvenire il finimondo, e magari a meno di cinque chilometri di distanza non accadere quasi nulla. Per questo motivo anche prevederle con una certa precisione è ancora complicato, anche se possiamo comunque diramare in anticipo delle allerte a livello quantomeno provinciale. Esistono anche modelli, in fase di sviluppo, in grado di predire grandinate violente». La grandine è un fenomeno tipicamente estivo legato ai temporali, che si verifica quando si vengono a creare tutte



insieme alcune condizioni particolari («tipo di circolazione atmosferica e contrasti d'aria marcati» dice Ferrara) anche se ciò che ne aumenta l'intensità è sicuramente il fattore caldo-umidità. «Ieri infatti - ricorda il caporedattore di 3Bmeteo.com - sull'Emilia l'aria era molto umida e calda». Tutto parte dalle correnti ascensionali calde e umide, come ci spiega Ferrara: «Le correnti ascensionali sono formate da aria calda, più leggera, e che per questo vanno verso l'alto, formando il cosiddetto cumulonembo. Questo spiega anche il motivo per il quale questi fenomeni avvengono quasi sempre nel tardo pomeriggio o di sera, proprio quando si ha maggiore accumulo di calore al suolo». «Successivamente - prosegue l'esperto - il temporale raggiunge lo stadio di maturazione con la sommità del cumulonembo che, a circa 10mila metri, trovando la stratosfera si schiaccia assumendo la classica forma a incudine.

La sommità è costituita da cristalli di ghiaccio che, essendo pesanti, tendono a cadere verso il basso, ma le correnti ascensionali calde li fanno risalire in quota, innescando un ciclo continuo durante il quale si formano appunto i chicchi di grandine. Ovviamente se le correnti ascensionali sono normali, il chicco sarà di dimensioni contenute, ma se invece c'è molto caldo, le spinte delle correnti ascensionali verso l'alto saranno più vigorose, prolungando il ciclo continuo di formazione del ghiaccio in quota, dando vita così a chicchi di grandi dimensioni che continueranno a crescere sospinti dalle correnti calde, fino a quando poi cadranno con gran forza al suolo».

Grandinata a Fiorenzuola ed Alseno, Forza Italia "Già attivati per i risarcimenti"

Nota stampa Forza Italia Piacenza Forza Italia Piacenza esprime solidarietà ai sindaci dei Comuni di Fiorenzuola d' Arda e Alseno che oggi (ieri, ndr) hanno avuto il territorio colpito da un forte evento atmosferico con forti piogge, vento e violente grandinate che hanno provocato danni ingenti alle coltivazioni agricole e pesanti disagi anche ai cittadini causa alberi divelti, allagamenti e macchine distrutte. Nel primo pomeriggio di oggi (ieri, ndr), in pochi minuti sono stati scaricati a terra chicchi di grandine grandi come le uova, che hanno devastato i campi di pomodoro, mais e girasole che erano oramai prossimi alla raccolta. I nostri parlamentari, in primis la Senatrice Annamaria Bernini, si sono già attivati presso i competenti uffici governativi per garantire i risarcimenti agli imprenditori agricoli e ai sindaci dei Comuni colpiti che hanno registrato danni. Questa annata agraria, già particolarmente gravata da una **siccità** che perdura da mesi, ha messo a dura prova gli imprenditori agricoli che hanno anche dovuto fronteggiare una impennata dei costi del gasolio e dei mezzi **tecnici** per portare a maturazione le colture, rischia di compromettere la sopravvivenza di un evento così pesante che nemmeno una copertura assicurativa potrà dare sufficiente ristoro.

Auspichiamo che i ministeri competenti si facciano subito carico delle nostre istanze.



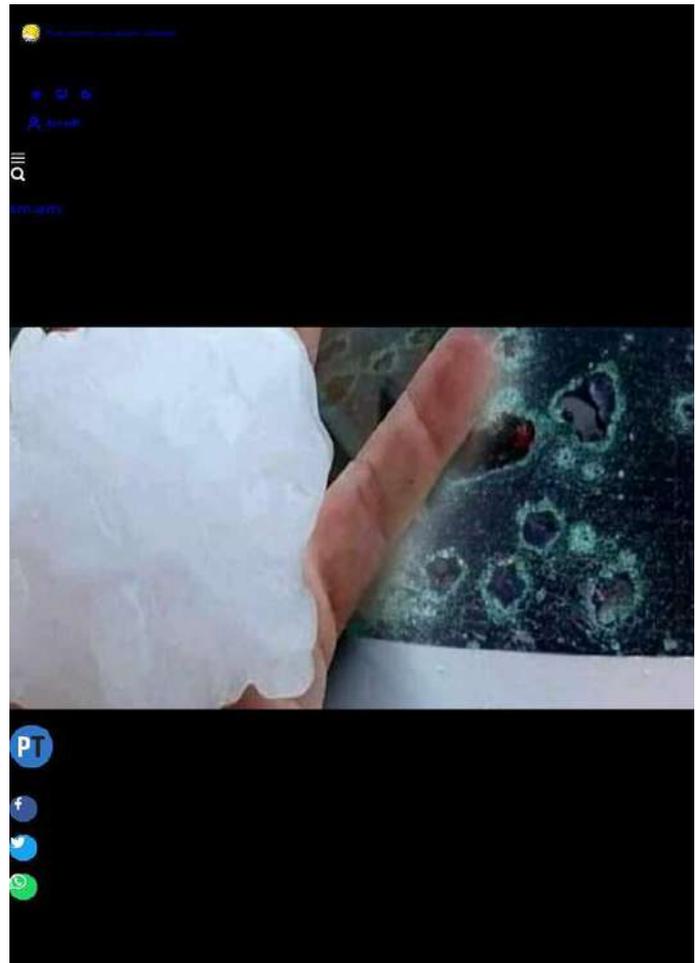
The screenshot shows the website interface for PiacenzaSera.it. At the top, there is a navigation bar with 'Menù', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca'. Below this is the site logo and a date '2004-2021'. A 'POLITICA' tag is visible. The main headline reads 'Grandinata a Fiorenzuola ed Alseno, Forza Italia "Già attivati per i risarcimenti"'. Below the headline, it says 'di Redazione - 27 Luglio 2021 - 9:58' and includes social media sharing icons for Facebook, Twitter, WhatsApp, and Telegram. A 'PIU' POPOLARI' button is also present. The article text is partially visible, starting with 'Nota stampa Forza Italia Piacenza Forza Italia Piacenza esprime solidarietà...'. A large image of a field under a cloudy sky is shown. On the right side, there are widgets for 'PSmeteo' (Piacenza), 'GUARDA IL METE', 'ALTRE NEWS' (Inizio di sel tempo inst da mercole), and 'PSlettere' (Soste non el rimbo dell'at).

autorizzata nell' alveo del **Taro** alla quale si andrà ad aggiungere un' operazione che prevede lo spostamento di parte dei 300mila metri quadri di ghiaia al centro del **fiume**, presenti in quello che viene definito «l' isolotto» che fa da ostacolo al deflusso delle **acque**, spingendole verso le sponde provocando danni, come accaduto più volte: materiale che sarà ricollocato a difesa delle sponde erose e in una zona più a valle dove si registra una particolare erosione.
Do.C.

"Nubifragi, grandine grossa e alluvioni: ecco perchè sta succedendo"

Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com: 'colpa di una situazione bloccata da oltre un mese, per la quale il Nord Italia si trova in zona di scontro tra aria calda africana e infiltrazioni fresche atlantiche'

REITERATI FORTI TEMPORALI AL NORD E GRANDINE GROSSA, COSA STA SUCCEDENDO - Il Nord Italia rimane bersagliato da rovesci e temporali anche di forte intensità ormai da diversi giorni. "Tutta colpa di una situazione bloccata ormai da fine giugno, fatta eccezione per una breve parentesi la scorsa settimana, che vede l'anticiclone africano disteso al Centrosud, dove il clima si mantiene molto caldo, opprimente e afoso, con elevato disagio fisico, mentre il Nord rimane ai margini dell'alta pressione" - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara - "Proprio le regioni settentrionali risultano così essere terra di scontro tra il caldo africano, carburante per i forti temporali, e le infiltrazioni d'aria più fresca e instabile di origine atlantica, pilotate da vortici in azione sul Centronord Europa. Un mix in alcuni casi esplosivo che genera fenomeni locali ma talora violenti, a carattere di nubifragio, con grandine anche di dimensioni eccezionali, raffiche di vento e in alcuni casi tornado." "Le supercelle temporalesche interessano soprattutto la Valpadana, enorme serbatoio di aria calda e umida, che favorisce le grandinate di grosse dimensioni, come accaduto frequentemente tra Emilia, pianura lombardo-veneta e piemontese" - prosegue Ferrara di 3bmeteo.com - "Nel frattempo Alpi e Prealpi rimangono bersaglio di piogge spesso molto abbondanti: emblematico il caso del lago di Como, dove attualmente è in corso un **dissesto idrogeologico**, causato da piogge eccezionali con accumuli di 300mm in tre giorni, vale a dire tre volte la pioggia attesa in tutto il mese di luglio"



Due famiglie sfollate e 300 alberi caduti

Reggiolo e la Bassa sono in ginocchio. Più di duecento gli interventi dei vigili del fuoco. A Guastalla la scuola Arcobaleno colpita ancora una volta

Quasi duecento interventi richiesti ai vigili del fuoco, migliaia di alberi caduti nella Bassa, danni per milioni di euro tra agricoltura, strutture pubbliche e private.

Dopo due giorni di maltempo, in particolare la tempesta di vento e grandine dell' altro pomeriggio, inizia la conta dei danni.

L' epicentro della tempesta di lunedì - con un bis ieri pomeriggio che ha provocato la caduta di un albero che ha bloccato la Provinciale a Tagliata - sembrava essere stato a Guastalla, ma è a Reggiolo che si registrano i danni più gravi.

Il sindaco Roberto Angeli parla di almeno trecento alberi caduti, danni al teatro Rinaldi e alla palestra Magnani, ristrutturati di recente. Due famiglie risultano sfollate per il distacco di parte della copertura delle loro abitazioni, in via Alighieri e in via Gonzaga: entrambe hanno trovato sistemazione temporanea in modo autonomo.

I danni al patrimonio pubblico, solo a Reggiolo, ammontano ad oltre 500 mila euro. Nella vicina Luzzara, in particolare a Villarotta, si sono avuti danni anche a coperture al cimitero locale, oltre che a un vetro nella parte alta della chiesa. Qualche problema alle linee elettriche per la caduta di rami e alberi sui cavi.

La scuola materna Arcobaleno di Guastalla è stata danneggiata, ancora una volta, con cedimento di controsoffittature e infiltrazioni d' acqua, oltre che per la caduta di grossi alberi nell' area giochi esterna. Danni a esercizi commerciali, in particolare nella zona affacciata su via Sacco e Vanzetti, dove il cedimento di controsoffittature e caduta d' acqua sulle merce ha provocato conseguenze evidenti.

A San Martino di Guastalla non mancano le polemiche dopo la caduta di una grossa pianta in centro alla frazione. Alcuni cittadini hanno segnalato come già nel 2018 al Comune fosse stato richiesto un intervento di manutenzione alle piante di quell' area, una delle quali ha ceduto l' altro pomeriggio. «Invece di creare nuovi parchi e aree verdi, non sarebbe meglio curare adeguatamente il verde pubblico già esistente?», dicono alcuni cittadini. Diverse grosse piante sono cadute anche in viale Po a Gualtieri, oltre che al lido Po di Guastalla, dove hanno ceduto gli alberi che ombreggiavano le sponde del fiume, mentre sono rimaste integre le piante all' area del chiosco «Peace in Po» e del ristorante La Quadra, dove di recente erano stati eseguiti adeguati lavori di manutenzione.

Antonio Lecci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

7..
REGGIO
L'Inferno dal cielo

«Come uno tsunami, agricoltura devastata»

Antenore Cervi (Cia Reggiolo): «La stima dei danni è pesantissima, gran parte delle coltivazioni e dei vigneti sono andate distrutte»

UN ALTO PICOZZINA
«Poveri tanti animali. Molti uccelli feriti»

Nelle zone colpite dalla tempesta grandinata di lunedì pomeriggio il sole ha restituito un'immagine per poter studiare i danni in modo più dettagliato. In particolare, si evidenzia il cedimento di gran parte di controsoffittature e infiltrazioni di acqua in diverse abitazioni private e nei negozi.

INCONTRO IN ARTO
Reggiolo: «Credito agevolato per ripartire. Vieni al territorio, da sempre»

La banca che stanzia venti milioni di euro a tasso agevolato per il territorio che deve uscire e rilanciare la produzione: «La semina è in ritardo, di questo ci preoccupiamo come lanciare il cantiere per la loro vicinanza»

Due famiglie sfollate e 300 alberi caduti

Reggiolo e la Bassa sono in ginocchio. Più di duecento gli interventi dei vigili del fuoco. A Guastalla la scuola Arcobaleno colpita ancora una volta

La scuola materna Arcobaleno di Guastalla è stata danneggiata, ancora una volta, con cedimento di controsoffittature e infiltrazioni d' acqua, oltre che per la caduta di grossi alberi nell' area giochi esterna. Danni a esercizi commerciali, in particolare nella zona affacciata su via Sacco e Vanzetti, dove il cedimento di controsoffittature e caduta d' acqua sulle merce ha provocato conseguenze evidenti.

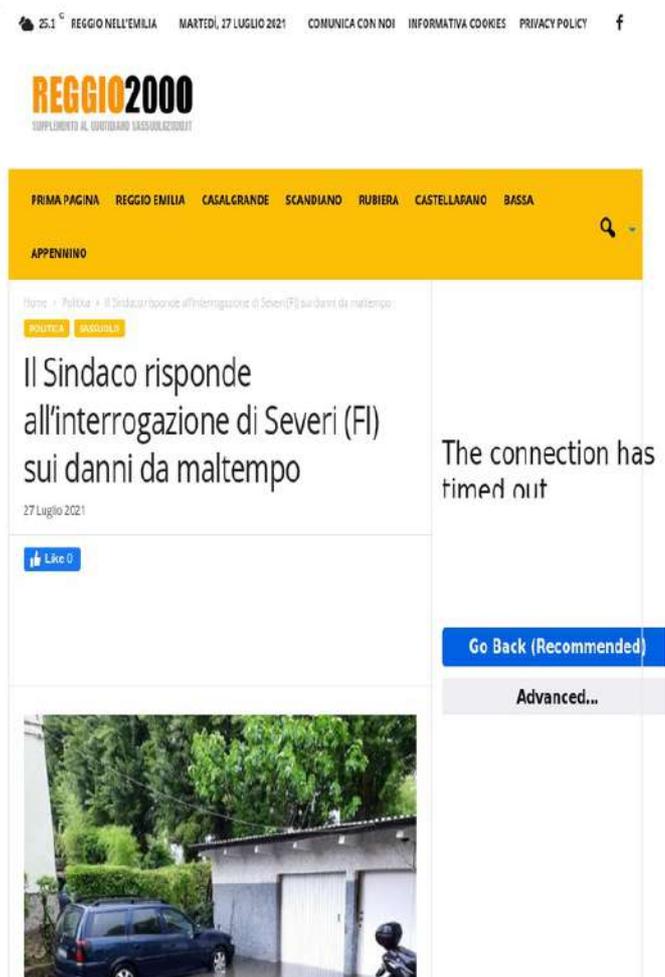
A San Martino di Guastalla non mancano le polemiche dopo la caduta di una grossa pianta in centro alla frazione. Alcuni cittadini hanno segnalato come già nel 2018 al Comune fosse stato richiesto un intervento di manutenzione alle piante di quell' area, una delle quali ha ceduto l' altro pomeriggio. «Invece di creare nuovi parchi e aree verdi, non sarebbe meglio curare adeguatamente il verde pubblico già esistente?», dicono alcuni cittadini.

Antonio Lecci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sindaco risponde all' interrogazione di Severi (FI) sui danni da maltempo

La prima interrogazione discussa nel corso del Consiglio Comunale di ieri sera era a firma di Claudia Severi, consigliere di Forza Italia, avente ad oggetto 'Danni da maltempo e allagamenti del 6 Giugno'. 'Premesso che il 6 giugno 2021 la città di Sassuolo è stata colpita da un nubifragio con le caratteristiche d' intensità e temporalità oggi sempre più spesso identificate come bombe d' acqua, ovvero precipitazioni intense capaci di scaricare in pochi minuti quantità di pioggia solitamente rilevabili in periodi di settimane o di mesi; chiede al Sindaco e alla Giunta comunale di conoscere: quali siano le maggiori criticità riscontrate nel nubifragio del 6 giugno scorso, e le aree del territorio comunale maggiormente colpite; se tali criticità abbiano precedenti negli ultimi anni anche in termini di aree della città maggiormente colpite in occasione di eventi meteorici intensi; a quanto ammontino i danni provocati dal nubifragio del 6 giugno 2021; quanti e quali enti siano coinvolti nella gestione della rete fognaria, di scolo e **idraulica** nella quale si sono verificate tali criticità; se concordi con la necessità di attuare, alla luce degli ultimi eventi, di una ricognizione sullo stato della rete fognaria, di scolo ed **idraulica** del territorio comunale e, in caso affermativo, se e come

intenda procedere unitamente agli organismi e agli enti proprietari della rete o deputati alla gestione; se e quali azioni intenda porre in essere, unitamente a tali enti, al fine di prevenire il ripetersi di simili problematiche'. Ha risposto il Sindaco Gian Francesco Menani. 'Hera ha in carico reti e impianti per la gestione delle **acque** meteoriche e dal 2020 anche la raccolta delle **acque** superficiali, a seguito di apposito accordo integrativo alla convenzione del **servizio idrico** integrato per il **bacino** di affidamento di Modena sottoscritto con l' **Agenzia** Territoriale per i **Servizi** Idrici e i Rifiuti. Tale **servizio** è quindi regolato da apposito disciplinare **tecnico** quadro che individua nella competenza del gestore del Servizio Idrico Integrato i collettori di **acque** meteoriche classificati come fognature bianche, gli allacciamenti alla rete in suolo pubblico, reti pluviali e impianti facenti parte del sistema sino al corpo **idrico** recettore. Il fortissimo temporale (bomba d' acqua) del 6 giugno ha evidenziato alcune criticità sulle quali Hera si è prontamente attivata assieme al Comune di Sassuolo. In particolare, le situazioni più critiche hanno riguardato la zona di via Peschiera, via Monzambano e via Pia. Durante l' evento i **tecnici** reperibili di Hera, insieme al Sindaco, sono intervenuti sul posto supportando, anche mediante mezzo autoespurgo, le abitazioni allagate. Da subito sono poi iniziate le attività di verifica sul sistema fognario, in data 14



The screenshot shows the website interface for Reggio2000. At the top, there is a navigation bar with the date 'MARTEDI, 27 LUGLIO 2021' and links for 'COMUNICA CON NOI', 'INFORMATIVA COOKIES', and 'PRIVACY POLICY'. Below the navigation bar is the main header with the 'REGGIO2000' logo and the text 'SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLESE'. A secondary navigation bar lists various locations: 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', 'BASSA'. The main content area displays the article title 'Il Sindaco risponde all'interrogazione di Severi (FI) sui danni da maltempo' with a 'Like 0' button. To the right of the article, there is a message: 'The connection has timed out' and a 'Go Back (Recommended)' button. Below the article title, there is a small image showing a blue car parked in front of a building.

giugno 2021, sempre insieme al Sindaco, sono stati svolti sopralluoghi presso le aree private, e in data 21 giugno 2021, Hera ha incontrato l' amministrazione comunale di Sassuolo per un aggiornamento sull' esito delle analisi fatte sulla rete fognaria che serve la zona e concordato le prime azioni. La prima soluzione adottata è già stata messa in campo realizzando nuove aperture di **captazione** per le **acque** piovane (bocche di lupo). Contemporaneamente proseguono gli studi di fattibilità delle altre soluzioni atte a migliorare ulteriormente il deflusso delle **acque** meteoriche. Hera, insieme all' Amministrazione Comunale, mantiene comunque alta l' attenzione sull' intero sistema di drenaggio urbano, anche attraverso le attività di manutenzione programmata come la pulizia delle caditoie e griglie stradali. Si ricorda infine che per le segnalazioni dei cittadini è sempre attivo il numero verde del Pronto Intervento Acqua 800.713.900'.

Redazione

A Ozzano dell' Emilia ripartiti i lavori per rendere più sicura la briglia sul torrente Idice

Sono ripartiti nei giorni scorsi i lavori sulla briglia sull' **Idice** a Noce di Mercatale , a **valle** del ponte di via del Grigio, nel comune di Ozzano dell' Emilia (Bo). Un cantiere di messa in sicurezza del territorio che guarda con attenzione anche alla tutela della fauna del corso d' acqua. I lavori comprendono infatti anche la realizzazione di una rampa che permetterà la risalita dei pesci e sarà quindi fondamentale per preservare la biodiversità del **torrente**. 'Si tratta di un intervento vincente da tutti i punti di vista-sottolinea, l' assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo- perché contribuisce a risolvere importanti criticità idrauliche e, al tempo stesso, è declinato all' insegna della sostenibilità ambientale per la particolare cura riservata alla salvaguardia delle specie ittiche. La politica regionale è sempre più indirizzata verso azioni di questo tipo, capaci di integrare finalità diverse, massimizzando così l' efficienza nell' uso delle risorse e l' efficacia dei risultati conseguiti'. L' intervento nel dettaglio La briglia di Noce di Mercatale, larga circa 35 metri e realizzata in cemento armato , presenta chiari segni di deterioramento: in caso di collasso o sifonamento, il rischio è che si determinino fenomeni di erosione dell' alveo con conseguenti problematiche idrauliche estese anche al vicino ponte via del Grigio. Il progetto predisposto dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile prevede di ristrutturare la vecchia opera idraulica nelle parti in cemento armato e inglobarla in una nuova struttura completamente ricoperta con massi ciclopici , per risolvere le criticità strutturali. Al tempo stesso verrà realizzata una rampa in lieve pendenza per garantire la risalita in acqua da parte dei pesci, con l' obiettivo di garantire il miglioramento delle condizioni di vita della fauna ittica che vive nelle **acque** del **torrente**. Le opere saranno concluse nell' arco di 120 giorni lavorativi , salvo imprevisti legati al maltempo. L' investimento complessivo è di circa 160 mila euro . Si tratta di risorse rientranti nel piano per la messa in sicurezza del territorio dopo il maltempo del febbraio 2019. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro> .



Redazione

Due famiglie sfollate e 300 alberi caduti

Quasi duecento interventi richiesti ai vigili del fuoco, migliaia di alberi caduti nella Bassa, danni per milioni di euro tra agricoltura, strutture pubbliche e private. Dopo due giorni di maltempo, in particolare la tempesta di vento e grandine dell'altro pomeriggio, inizia la conta dei danni. L'epicentro della tempesta di lunedì - con un bis ieri pomeriggio che ha provocato la caduta di un albero che ha bloccato la Provinciale a Tagliata - sembrava essere stato a Guastalla, ma è a Reggiolo che si registrano i danni più gravi. Il sindaco Roberto Angeli parla di almeno trecento alberi caduti, danni al teatro Rinaldi e alla palestra Magnani, ristrutturati di recente. Due famiglie risultano sfollate per il distacco di parte della copertura delle loro abitazioni, in via Alighieri e in via Gonzaga: entrambe hanno trovato sistemazione temporanea in modo autonomo. I danni al patrimonio pubblico, solo a Reggiolo, ammontano ad oltre 500 mila euro. Nella vicina Luzzara, in particolare a Villarotta, si sono avuti danni anche a coperture al cimitero locale, oltre che a un vetro nella parte alta della chiesa. Qualche problema alle linee elettriche per la caduta di rami e alberi sui cavi. La scuola materna Arcobaleno di Guastalla è stata danneggiata, ancora una volta, con cedimento di controsoffittature e infiltrazioni d'acqua, oltre che per la caduta di grossi alberi nell'area giochi esterna. Danni a esercizi commerciali, in particolare nella zona affacciata su via Sacco e Vanzetti, dove il cedimento di controsoffittature e caduta d'acqua sulle merci ha provocato conseguenze evidenti. A San Martino di Guastalla non mancano le polemiche dopo la caduta di una grossa pianta in centro alla frazione. Alcuni cittadini hanno segnalato come già nel 2018 al Comune fosse stato richiesto un intervento di manutenzione alle piante di quell'area, una delle quali ha ceduto l'altro pomeriggio. "Invece di creare nuovi parchi e aree verdi, non sarebbe meglio curare adeguatamente il verde pubblico già esistente?", dicono alcuni cittadini. Diverse grosse piante sono cadute anche in viale Po a Gualtieri, oltre che al lido Po di Guastalla, dove hanno ceduto gli alberi che ombreggiavano le sponde del fiume, mentre sono rimaste integre le piante all'area del chiosco "Peace in Po" e del ristorante La Quadra, dove di recente erano stati eseguiti adeguati lavori di manutenzione. Antonio Lecci © Riproduzione riservata.



The screenshot shows the website interface for 'il Resto del Carlino REGGIO EMILIA'. At the top, there are navigation links for 'OLIMPIADI', 'METEO', 'GUIDA TV', 'SPECIALI', 'ABBONATI', and 'LEGGI'. Below the site name, there are categories like 'COVID', 'BOLLETTINO GRANDINE', 'PREVISIONI METEO', 'REPARTO COVID', 'PAPA' MORTO', 'VIOLENZA CHOC', and 'GREEN PA'. A main navigation bar includes 'CRONACA', 'SPORT', 'COSA FARE', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'CULTURA', 'SPETTACOLI', and 'EDIZIONI'. A breadcrumb trail reads 'Home > Reggio-Emilia > Cronaca > Due Famiglie Sfollate E 300...'. The main headline of the article is 'Due famiglia sfollate e 300 alberi'.

agricoltura

Dal mais ai pomodori e vigneti la grandine presenta il conto

Ha qualcosa di tropicale l'estate modenese di quest'anno. E non solo per il caldo afoso, al quale siamo già abituati da tempo, ma per il ripetersi di eventi **meteorologi** estremi. Come i violenti rovesci dei giorni scorsi, i quali, oltre a forti e improvvisi alluvioni, sono stati caratterizzati da pesantissime grandinate. Sono durati pochi minuti, ma sono bastati perché sulle campagne di San Cesario, Spilamberto, San Vito Portile, Montale, Fiorano, Sassuolo e Novi si registrassero pesanti danni da grandine. Coldiretti Modena ha effettuato un primo monitoraggio registrando disagi soprattutto in frutticoltura, dove le reti antigrandine degli impianti hanno sì, protetto la produzione, ma hanno riportato grossi danni fino a essere divelte. Chi invece non era munito di reti è ora impegnato nella conta dei danni del raccolto. Tra i frutti più colpiti la susina, nel pieno della raccolta e i vigneti.

«Siamo di fronte in Italia - sottolinea Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo.

L'effetto dei cambiamenti climatici con l'alternarsi di **siccità** e alluvioni non impatta solo sul turismo ma ha fatto perdere oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, **frane** e smottamenti. L'estate 2021 - conclude Coldiretti - registra fino a oggi il maggior numero di tempeste di ghiaccio dell'ultimo decennio». Ma l'**emergenza** non è finita e non riguarda soltanto la zona del modenese. L'**allerta** maltempo, infatti, rimane e potrebbe portare con sé nuovi fenomeni estremi.

«Serve un nuovo sistema assicurativo, con polizze più semplici e fruibili, in grado di coprire in toto sia i danni alle colture che alle strutture» è la denuncia del presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Marcello Bonvicini, che fornisce una prima fotografia dell'area del disastro. «Stiamo monitorando il cratere interessato dall'evento atmosferico improvviso per fare una stima precisa dei danni» prosegue Bonvicini, spiegando che la violenza della grandine trasportata da un forte vento ha colpito la Val d'Arda di Piacenza, la Bassa reggiana e il Modenese, da Castelfranco a Sassuolo. Poi diverse città nelle

Provincia 19

Il maltempo

Pesante bilancio dei danni a locali, abitazioni e auto

Ancora gravi i due opai scioccati dal grande albero caduto sul furgone a Novi. Una residente: «Da tempo segnalo che quei piani sono troppo alti»

La rabbia dei cittadini «sempre sott'acqua»

ANNOVALE

La rabbia dei cittadini «sempre sott'acqua»

Sassuolo è ieri, si fa di notte, un ciclone di disastri. Iniziano i danni: un albero di 15 metri cade sul furgone di un operaio, un altro di 10 metri cade sul tetto di un'abitazione. I danni sono pesanti e i cittadini sono furiosi. «Da tempo segnalo che quei piani sono troppo alti», dice una residente di Sassuolo.

FRUTTICOLTURA

Dal mais ai pomodori e vigneti la grandine presenta il conto

Una grandinata di ghiaccio ha colpito la zona di Sassuolo, causando danni a colture e strutture. I coltivatori sono preoccupati per il futuro della produzione.

FRUTTICOLTURA

La rabbia dei cittadini «sempre sott'acqua»

Un'altra vittima del maltempo è stata un'abitazione a Sassuolo, dove un albero è caduto sul tetto, causando danni per oltre 100 mila euro.

province di Bologna e Ferrara.
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ELENA PELLONI

Acqua Ambiente Fiumi

NOI MODENESI

Dobbiamo imparare a rispettare il territorio

Non è possibile che ad ogni temporale ognuno di noi tremi di paura. Temiamo che la grandine possa danneggiare noi stessi e nostri beni, come auto o immobili; che un albero o altro possa cadere in testa a qualcuno provocandogli ferite o peggio; che le nostre case si allaghino o peggio che gli argini dei fiumi non reggano. Insomma, un incubo. Guardiamo il cielo e ci aspettiamo l'apocalisse (perché sappiamo che da qualche parte, qualcosa di grave succederà) e tutto perché negli ultimi decenni non abbiamo saputo prenderci cura del nostro territorio e del nostro pianeta. Basta, davvero.

Adesso basta.
Giuseppe L.

La natura si ribella e risponde ai ripetuti maltrattamenti dell'uomo. E' così. Purtroppo è così. Molti anni fa, in estate, si aspettava il temporale estivo con gioia: era un momento di tregua al caldo ed era piacevole. Adesso prevale la paura, perché sappiamo che una perturbazione può davvero farci molto male. Sì, dobbiamo fare qualcosa di più...tanto di più.



A Ozzano dell' Emilia ripartiti i lavori per rendere più sicura la briglia sul torrente Idice

Sono ripartiti nei giorni scorsi i lavori sulla briglia sull' **Idice** a Noce di Mercatale , a **valle** del ponte di via del Grigio, nel comune di Ozzano dell' Emilia (Bo). Un cantiere di messa in sicurezza del territorio che guarda con attenzione anche alla tutela della fauna del corso d' acqua. I lavori comprendono infatti anche la realizzazione di una rampa che permetterà la risalita dei pesci e sarà quindi fondamentale per preservare la biodiversità del **torrente**. 'Si tratta di un intervento vincente da tutti i punti di vista- sottolinea, l' assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo- perché contribuisce a risolvere importanti criticità idrauliche e, al tempo stesso, è declinato all' insegna della sostenibilità ambientale per la particolare cura riservata alla salvaguardia delle specie ittiche. La politica regionale è sempre più indirizzata verso azioni di questo tipo, capaci di integrare finalità diverse, massimizzando così l' efficienza nell' uso delle risorse e l' efficacia dei risultati conseguiti'. L' intervento nel dettaglio La briglia di Noce di Mercatale, larga circa 35 metri e realizzata in cemento armato , presenta chiari segni di deterioramento: in caso di collasso o sifonamento, il rischio è che si determinino fenomeni di erosione dell' alveo con

conseguenti problematiche idrauliche estese anche al vicino ponte via del Grigio. Il progetto predisposto dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile prevede di ristrutturare la vecchia opera idraulica nelle parti in cemento armato e inglobarla in una nuova struttura completamente ricoperta con massi ciclopici , per risolvere le criticità strutturali. Al tempo stesso verrà realizzata una rampa in lieve pendenza per garantire la risalita in acqua da parte dei pesci, con l' obiettivo di garantire il miglioramento delle condizioni di vita della fauna ittica che vive nelle **acque** del **torrente**. Le opere saranno concluse nell' arco di 120 giorni lavorativi , salvo imprevisti legati al maltempo. L' investimento complessivo è di circa 160 mila euro . Si tratta di risorse rientranti nel piano per la messa in sicurezza del territorio dopo il maltempo del febbraio 2019. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro> .



The screenshot shows the website interface for Modena2000. At the top, there is a navigation bar with the site name and a search icon. Below that, a menu lists various categories like 'PRIMA PAGINA', 'MODENA', 'PROVINCIA', etc. The main content area displays the article title and a 'Like 0' button. A photograph of a weir on a river is visible. On the right side of the page, there are error messages: 'The connection has timed out' and 'The server at adv.ilsassolino.it is taking too long to respond.'

Il Sindaco risponde all'interrogazione di Severi (FI) sui danni da maltempo

La prima interrogazione discussa nel corso del Consiglio Comunale di ieri sera era a firma di Claudia Severi, consigliere di Forza Italia, avente ad oggetto "Danni da maltempo e allagamenti del 6 Giugno". "Premesso che il 6 giugno 2021 la città di Sassuolo è stata colpita da un nubifragio con le caratteristiche d'intensità e temporalità oggi sempre più spesso identificate come bombe d'acqua, ovvero precipitazioni intense capaci di scaricare in pochi minuti quantità di pioggia solitamente rilevabili in periodi di settimane o di mesi; chiede al Sindaco e alla Giunta comunale di conoscere: quali siano le maggiori criticità riscontrate nel nubifragio del 6 giugno scorso, e le aree del territorio comunale maggiormente colpite; se tali criticità abbiano precedenti negli ultimi anni anche in termini di aree della città maggiormente colpite in occasione di eventi **meteorici** intensi; a quanto ammontino i danni provocati dal nubifragio del 6 giugno 2021; quanti e quali enti siano coinvolti nella gestione della rete fognaria, di scolo e idraulica nella quale si sono verificate tali criticità; se concordi con la necessità di attuare, alla luce degli ultimi eventi, di una ricognizione sullo stato della rete fognaria, di scolo ed idraulica del territorio comunale e, in caso affermativo, se e come intenda procedere unitamente agli organismi e

agli enti proprietari della rete o deputati alla gestione; se e quali azioni intenda porre in essere, unitamente a tali enti, al fine di prevenire il ripetersi di simili problematiche". Ha risposto il Sindaco Gian Francesco Menani. "Hera ha in carico reti e impianti per la gestione delle acque **meteoriche** e dal 2020 anche la raccolta delle acque superficiali, a seguito di apposito accordo integrativo alla convenzione del servizio idrico integrato per il bacino di affidamento di Modena sottoscritto con l'Agenzia Territoriale per i Servizi Idrici e i Rifiuti. Tale servizio è quindi regolato da apposito disciplinare tecnico quadro che individua nella competenza del gestore del Servizio Idrico Integrato i collettori di acque **meteoriche** classificati come fognature bianche, gli allacciamenti alla rete in **suolo** pubblico, reti pluviali e impianti facenti parte del sistema sino al corpo idrico recettore. Il fortissimo temporale (bomba d'acqua) del 6 giugno ha evidenziato alcune criticità sulle quali Hera si è prontamente attivata assieme al Comune di Sassuolo. In particolare, le situazioni più critiche hanno riguardato la zona di via Peschiera, via Monzambano e via Pia. Durante l'evento i tecnici reperibili di Hera, insieme al Sindaco, sono intervenuti sul posto supportando, anche mediante mezzo autoespurgo, le abitazioni **allagate**. Da subito sono poi



SASSUOLO2000.it

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Home > Politica > Il Sindaco risponde all'interrogazione di Severi (FI) sui danni da maltempo

Politica Sassuolo

Il Sindaco risponde all'interrogazione di Severi (FI) sui danni da maltempo

27 Luglio 2021



WWW.FERRAMENTI.VANDELLI

iniziate le **attività** di verifica sul sistema fognario, in data 14 giugno 2021, sempre insieme al Sindaco, sono stati svolti sopralluoghi presso le aree private, e in data 21 giugno 2021, Hera ha incontrato l' amministrazione comunale di Sassuolo per un aggiornamento sull' esito delle analisi fatte sulla rete fognaria che serve la zona e concordato le prime azioni. La prima soluzione adottata è già stata messa in campo realizzando nuove aperture di captazione per le acque piovane (bocche di lupo). Contemporaneamente proseguono gli studi di fattibilità delle altre soluzioni atte a migliorare ulteriormente il deflusso delle acque **meteoriche**. Hera, insieme all' Amministrazione Comunale, mantiene comunque alta l' attenzione sull' intero sistema di drenaggio urbano, anche attraverso le **attività** di manutenzione programmata come la pulizia delle caditoie e griglie stradali. Si ricorda infine che per le segnalazioni dei cittadini è sempre attivo il numero verde del Pronto Intervento Acqua 800.713.900".

Maltempo, Coldiretti: grandinate triplicate in estate 2021

Triplicano le grandinate in Italia con 11 tempeste di ghiaccio al giorno dall'inizio dell'estate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno con danni per milioni di euro su coltivazioni e strutture agricole. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti su dati ESWD in riferimenti all'ultima ondata di maltempo che sta colpendo tutte le regioni del Nord con bombardamenti della grandine a macchia di leopardo che non risparmiano nulla, dai vigneti alla frutta, dagli ortaggi al mais. La caduta della grandine - sottolinea la Coldiretti - è l'evento più temuto dagli agricoltori in questo momento perché si abbatte sulle colture prossime alla raccolta con danni irreversibili che fanno perdere un intero anno di lavoro. In pochi minuti - spiega la Coldiretti - c'è chi si è visto distruggere dai chicchi di ghiaccio fino al 100% del lavoro di un anno con drammatiche conseguenze sui bilanci delle aziende agricole. L'estate 2021 - evidenzia Coldiretti - registra fino a oggi il maggior numero di tempeste di ghiaccio dell'ultimo decennio con un record negativo di 386 eventi con un aumento geometrico rispetto ai 31 del 2012 o ai 27 del 2015. L'incidenza - sottolinea Coldiretti - diventa più marcata dal 2018 in poi quando si registrano 92 grandinate che nel 2019 raddoppiano (198), restano a livelli preoccupanti (120) nel 2020 per poi raggiungere

il picco proprio quest'anno. A cambiare è anche la dimensione dei chicchi di grandine che - continua la Coldiretti - risulta essere aumentata considerevolmente negli ultimi anni con la caduta di veri e propri blocchi di ghiaccio anche più grandi di una palla da tennis nei casi di eventi estremi come quello che si è verificato in Emilia sulla A1. L'arrivo del maltempo accompagnato dalla grandine mette a rischio la produzione nazionale di frutta estiva che quest'anno ha causa del clima pazzo è stata praticamente dimezzata con cali che vanno dal 40% per le pesche e nettarine fino 50% per le albicocche, rispetto ad una annata normale. La Coldiretti stima un raccolto di pesche e nettarine di circa 722 milioni di chili mentre per le albicocche la produzione crolla a 154 milioni di chili. Siamo di fronte in Italia - precisa la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni improvvise e violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo con danni che ormai superano - conclude Coldiretti - i 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti,



SASSUOLO2000.it

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Home > Ambiente > Maltempo, Coldiretti: grandinate triplicate in estate 2021

Ambiente Regione

Maltempo, Coldiretti: grandinate triplicate in estate 2021

27 Luglio 2021



WWW.FERRAMENTI.VANDELLI

frane e smottamenti.

A Ozzano dell' Emilia ripartiti i lavori per rendere più sicura la briglia sul torrente Idice

Sono ripartiti nei giorni scorsi i lavori sulla briglia sull' **Idice** a Noce di Mercatale , a **valle** del ponte di via del Grigio, nel comune di Ozzano dell' Emilia (Bo). Un cantiere di messa in sicurezza del territorio che guarda con attenzione anche alla tutela della fauna del corso d' acqua. I lavori comprendono infatti anche la realizzazione di una rampa che permetterà la risalita dei pesci e sarà quindi fondamentale per preservare la biodiversità del **torrente**. "Si tratta di un intervento vincente da tutti i punti di vista- sottolinea, l' assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo- perché contribuisce a risolvere importanti criticità idrauliche e, al tempo stesso, è declinato all' insegna della sostenibilità ambientale per la particolare cura riservata alla salvaguardia delle specie ittiche. La politica regionale è sempre più indirizzata verso azioni di questo tipo, capaci di integrare finalità diverse, massimizzando così l' efficienza nell' uso delle risorse e l' efficacia dei risultati conseguiti". L' intervento nel dettaglio La briglia di Noce di Mercatale, larga circa 35 metri e realizzata in cemento armato , presenta chiari segni di deterioramento: in caso di collasso o sifonamento, il rischio è che si determinino fenomeni di erosione dell' alveo con

conseguenti problematiche idrauliche estese anche al vicino ponte via del Grigio. Il progetto predisposto dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile prevede di ristrutturare la vecchia opera idraulica nelle parti in cemento armato e inglobarla in una nuova struttura completamente ricoperta con massi ciclopici , per risolvere le criticità strutturali. Al tempo stesso verrà realizzata una rampa in lieve pendenza per garantire la risalita in acqua da parte dei pesci, con l' obiettivo di garantire il miglioramento delle condizioni di vita della fauna ittica che vive nelle **acque** del **torrente**. Le opere saranno concluse nell' arco di 120 giorni lavorativi , salvo imprevisti legati al maltempo. L' investimento complessivo è di circa 160 mila euro . Si tratta di risorse rientranti nel piano per la messa in sicurezza del territorio dopo il maltempo del febbraio 2019. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro> .



SASSUOLO2000.it

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Home > Ambiente > A Ozzano dell'Emilia ripartiti i lavori per rendere più sicura la briglia...

Ambiente Bologna

A Ozzano dell'Emilia ripartiti i lavori per rendere più sicura la briglia sul torrente Idice

27 Luglio 2021

Like 0



Perché il Nord è bersagliato da nubifragi e grandine: cosa sta succedendo

Forti temporali, grandine grossa e alluvioni: colpa, secondo gli esperti di 3bmeteo, di una situazione bloccata da oltre un mese nella quale le regioni settentrionali si trovano in zona di scontro tra aria calda africana e infiltrazioni fresche atlantiche

Il Comasco è stato colpito da una forte ondata di maltempo nelle ultime ore, in particolare la sponda occidentale del Lario da Cernobbio fino a Colonno e la valle d'Intelvi. I **torrenti** hanno invaso le strade, trascinando via le macchine, acqua e fango sono finiti in mezzo alle case, alberi caduti e massi a valle hanno bloccato le vie, interi paesi sono rimasti isolati e centinaia di vigili del fuoco e volontari al lavoro per gli allagamenti e per sgomberare i detriti. Anche ieri il maltempo si è fatto sentire in Lombardia, soprattutto a Mantova e Milano, dove oggi è in vigore un' allerta meteo di criticità moderata - codice arancione, livello di pericolo 3 su 4 - per forti temporali e rischio **idrogeologico**. Sempre ieri violenta grandinata si era abbattuta sulla bassa parmense, provocando ingenti danni soprattutto lungo l' autostrada A1 tra **Parma** e **Piacenza**, con centinaia di auto con il **parabrezza** in frantumi e la carrozzeria crivellata dai chicchi gelati. Cosa sta succedendo? "Tutta colpa di una situazione bloccata ormai da fine giugno, fatta eccezione per una breve parentesi la scorsa settimana, che vede l' anticiclone africano disteso al Centrosud, dove il clima si mantiene molto caldo, opprimente e afoso, con elevato disagio fisico, mentre il Nord rimane ai margini dell' alta pressione", ha spiegato il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara. "Proprio le regioni settentrionali risultano così essere terra di scontro tra il caldo africano, carburante per i forti temporali, e le infiltrazioni d' aria più fresca e instabile di origine atlantica, pilotate da vortici in azione sul Centronord Europa. Un mix in alcuni casi esplosivo che genera fenomeni locali ma talora violenti, a carattere di nubifragio, con grandine anche di dimensioni eccezionali, raffiche di vento e in alcuni casi tornado", secondo Ferrara. Il maltempo sferza il Nord: cosa succederà nei prossimi giorni Per l' esperto "le supercelle temporalesche interessano soprattutto la Valpadana, enorme serbatoio di aria calda e umida, che favorisce le grandinate di grosse dimensioni, come accaduto frequentemente tra Emilia, pianura lombardo-veneta e piemontese" mentre "nel frattempo Alpi e Prealpi rimangono bersaglio di piogge spesso molto abbondanti: emblematico il caso del lago di Como, dove attualmente è in corso un

Martedì, 27 Luglio 2021 Citynews  Accedi

TODAY Meteo 🔍

EMERGENZA MALTEMPO

Perché il Nord è bersagliato da nubifragi e grandine: cosa sta succedendo

Forti temporali, grandine grossa e alluvioni: colpa, secondo gli esperti di 3bmeteo, di una situazione bloccata da oltre un mese nella quale le regioni settentrionali si trovano in zona di scontro tra aria calda africana e infiltrazioni fresche atlantiche

TD Ch.C. 
27 luglio 2021 18:14



dissesto idrogeologico, causato da piogge eccezionali con accumuli di 300mm in tre giorni, vale a dire tre volte la pioggia attesa in tutto il mese di luglio". La situazione non sembra destinata a risolversi a breve. Per il meteorologo di 3bmeteo infatti "questo setup meteorologico andrà avanti anche nei prossimi giorni" e "dopo una breve tregua giovedì e venerdì, nel prossimo weekend infatti sono attesi ulteriori forti temporali, mentre al Centrosud continuerà a fare molto caldo". Tutto ciò potrebbe durare fino alla prima decade di agosto, "pur con delle modulazioni".

Il Sindaco risponde all'interrogazione di Severi (FI) sui danni da maltempo

La prima interrogazione discussa nel corso del Consiglio Comunale di ieri sera era a firma di Claudia Severi, consigliere di Forza Italia, avente ad oggetto 'Danni da maltempo e allagamenti del 6 Giugno'. 'Premesso che il 6 giugno 2021 la città di Sassuolo è stata colpita da un nubifragio con le caratteristiche d'intensità e temporalità oggi sempre più spesso identificate come bombe d'acqua, ovvero precipitazioni intense capaci di scaricare in pochi minuti quantità di pioggia solitamente rilevabili in periodi di settimane o di mesi; chiede al Sindaco e alla Giunta comunale di conoscere: quali siano le maggiori criticità riscontrate nel nubifragio del 6 giugno scorso, e le aree del territorio comunale maggiormente colpite; se tali criticità abbiano precedenti negli ultimi anni anche in termini di aree della città maggiormente colpite in occasione di eventi meteorici intensi; a quanto ammontino i danni provocati dal nubifragio del 6 giugno 2021; quanti e quali enti siano coinvolti nella gestione della rete fognaria, di scolo e idraulica nella quale si sono verificate tali criticità; se concordi con la necessità di attuare, alla luce degli ultimi eventi, di una ricognizione sullo stato della rete fognaria, di scolo ed idraulica del territorio comunale e, in caso affermativo, se e come intenda procedere unitamente agli organismi e agli enti proprietari della rete o deputati alla gestione; se e quali azioni intenda porre in essere, unitamente a tali enti, al fine di prevenire il ripetersi di simili problematiche'. Ha risposto il Sindaco Gian Francesco Menani. 'Hera ha in carico reti e impianti per la gestione delle acque meteoriche e dal 2020 anche la raccolta delle acque superficiali, a seguito di apposito accordo integrativo alla convenzione del servizio idrico integrato per il bacino di affidamento di Modena sottoscritto con l'Agenzia Territoriale per i Servizi Idrici e i Rifiuti. Tale servizio è quindi regolato da apposito disciplinare tecnico quadro che individua nella competenza del gestore del Servizio Idrico Integrato i collettori di acque meteoriche classificati come fognature bianche, gli allacciamenti alla rete in suolo pubblico, reti pluviali e impianti facenti parte del sistema sino al corpo idrico recettore. Il fortissimo temporale (bomba d'acqua) del 6 giugno ha evidenziato alcune criticità sulle quali Hera si è prontamente attivata assieme al Comune di Sassuolo. In particolare, le situazioni più critiche hanno riguardato la zona di via Peschiera, via Monzambano e via Pia. Durante l'evento i tecnici reperibili di Hera, insieme al Sindaco, sono intervenuti sul posto supportando, anche mediante mezzo autoespurgo, le abitazioni allagate. Da subito sono poi



The screenshot shows the Bologna2000 website interface. At the top, there is a navigation bar with 'PRIMA PAGINA', 'BOLOGNA', 'APPENNINO BOLOGNESE', and 'REGIONE'. Below this, the article title 'Il Sindaco risponde all'interrogazione di Severi (FI) sui danni da maltempo' is displayed, along with the date '27 Luglio 2021'. To the right of the article, there are several promotional banners: one for 'BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI', another for 'sapor OSARE food experience', and a weather widget for Bologna showing 'Poche Nuvole' and a temperature of 26.3°C.

iniziate le attività di verifica sul sistema fognario, in data 14 giugno 2021, sempre insieme al Sindaco, sono stati svolti sopralluoghi presso le aree private, e in data 21 giugno 2021, Hera ha incontrato l'amministrazione comunale di Sassuolo per un aggiornamento sull'esito delle analisi fatte sulla rete fognaria che serve la zona e concordato le prime azioni. La prima soluzione adottata è già stata messa in campo realizzando nuove aperture di **captazione** per le **acque** piovane (bocche di lupo). Contemporaneamente proseguono gli studi di fattibilità delle altre soluzioni atte a migliorare ulteriormente il deflusso delle **acque** meteoriche. Hera, insieme all'Amministrazione Comunale, mantiene comunque alta l'attenzione sull'intero sistema di drenaggio urbano, anche attraverso le attività di manutenzione programmata come la pulizia delle caditoie e griglie stradali. Si ricorda infine che per le segnalazioni dei cittadini è sempre attivo il numero verde del Pronto Intervento Acqua 800.713.900'.

Redazione

A Ozzano dell' Emilia ripartiti i lavori per rendere più sicura la briglia sul torrente Idice

Sono ripartiti nei giorni scorsi i lavori sulla briglia sull' **Idice** a Noce di Mercatale , a **valle** del ponte di via del Grigio, nel comune di Ozzano dell' Emilia (Bo). Un cantiere di messa in sicurezza del territorio che guarda con attenzione anche alla tutela della fauna del corso d' acqua. I lavori comprendono infatti anche la realizzazione di una rampa che permetterà la risalita dei pesci e sarà quindi fondamentale per preservare la biodiversità del **torrente**. 'Si tratta di un intervento vincente da tutti i punti di vista-sottolinea, l' assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo- perché contribuisce a risolvere importanti criticità idrauliche e, al tempo stesso, è declinato all' insegna della sostenibilità ambientale per la particolare cura riservata alla salvaguardia delle specie ittiche. La politica regionale è sempre più indirizzata verso azioni di questo tipo, capaci di integrare finalità diverse, massimizzando così l' efficienza nell' uso delle risorse e l' efficacia dei risultati conseguiti'. L' intervento nel dettaglio La briglia di Noce di Mercatale, larga circa 35 metri e realizzata in cemento armato , presenta chiari segni di deterioramento: in caso di collasso o sifonamento, il rischio è che si determinino fenomeni di erosione dell' alveo con conseguenti problematiche idrauliche estese anche al vicino ponte via del Grigio. Il progetto predisposto dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile prevede di ristrutturare la vecchia opera idraulica nelle parti in cemento armato e inglobarla in una nuova struttura completamente ricoperta con massi ciclopici , per risolvere le criticità strutturali. Al tempo stesso verrà realizzata una rampa in lieve pendenza per garantire la risalita in acqua da parte dei pesci, con l' obiettivo di garantire il miglioramento delle condizioni di vita della fauna ittica che vive nelle **acque** del **torrente**. Le opere saranno concluse nell' arco di 120 giorni lavorativi , salvo imprevisti legati al maltempo. L' investimento complessivo è di circa 160 mila euro . Si tratta di risorse rientranti nel piano per la messa in sicurezza del territorio dopo il maltempo del febbraio 2019. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro> .



The screenshot shows the Bologna2000 website interface. At the top, there is a navigation bar with 'PRIMA PAGINA', 'BOLOGNA', 'APPENNINO BOLOGNESE', and 'REGIONE'. Below this, the article title 'A Ozzano dell'Emilia ripartiti i lavori per rendere più sicura la briglia sul torrente Idice' is displayed, along with the date '27 Luglio 2021' and a 'Like 0' button. A large image of the dam is visible. On the right side of the page, there are several warning messages: 'Warning: Potential Security Risk Ahead Did Not Connect: Potentia Security Issue Log in to network Server Not Found Invalid URL.' and 'Warning: Potential Security Risk Ahead Did Not Connect: Potentia Security Issue Log in to network Server Not Found Invalid URL. Blocked Page'. At the bottom right, there is a weather widget for Bologna showing 'Cielo Sereno' and a temperature of 29.4°C.

Redazione

Lavori di Hera in largo Castello: interruzione per alcune utenze

Il disservizio è in programma il 3 agosto tra le 8 e le 17.30. Per il temporaneo disagio, verrà messa gratuitamente a disposizione un'autobotte

L'attuale cantiere Hera Proseguono senza sosta i lavori alla rete idrica ferrarese nei pressi di largo Castello, interessata da un importante rinnovamento: grazie a queste operazioni, al termine dei lavori il centro storico sarà dotato di un'infrastruttura più moderna e adeguata, sia sul piano delle nuove condotte sia per quanto riguarda la nuova collocazione delle valvole di intercettazione dell'acqua, necessarie per le manovre in caso di manutenzione della rete. Per consentire la prosecuzione dei lavori, tuttavia, martedì 3 agosto sarà necessario procedere con un intervento non differibile perché legato alla disponibilità, solo in quella data, di un particolare macchinario per cui verrà sospesa l'erogazione dell'acqua nella zona di corso Giovecca. Tale interruzione avrà luogo tra le 8 e le 17.30 e riguarderà solo alcune utenze, che verranno avvisate una a una attraverso una preventiva azione di volantinaggio. Tutte le utenze interessate verranno inoltre avvertite attraverso il servizio di avviso con sms gratuito previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta e, chiunque volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo al sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. Per il temporaneo disagio, verrà gratuitamente messo a disposizione dei residenti un sistema di approvvigionamento alternativo tramite autobotte, presso la quale chi vorrà potrà rifornirsi. L'azienda si scusa con i clienti per i disagi eventualmente arrecati e assicura il massimo impegno nel contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



The screenshot shows the Estense.com website interface. At the top, there's a navigation bar with 'press,commtech' and 'the leading company in local digital advertising'. Below that is the 'estense.com' logo and a search bar. The main content area displays the article title 'Lavori di Hera in largo Castello: interruzione per alcune utenze' and the sub-headline 'Il disservizio è in programma il 3 agosto tra le 8 e le 17.30. Per il temporaneo disagio, verrà messa gratuitamente a disposizione un'autobotte'. An image of the 'L'attuale cantiere Hera' is shown. The article text is partially visible, matching the main text on the left. At the bottom, there are social media sharing icons and a 'PUBBLICA DA CERCARE' button.

«Difese deboli contro la furia della grandine Assicurazione obbligatoria per i coltivatori»

Centinaia di milioni di danni in Emilia Romagna. Bonvicini, presidente di Confagricoltura: «È l'unica strada per non finire in ginocchio»

di Simone Arminio CESENA Se non è grandine è siccità: la terra, in questa estate già complessa di per sé, è doppiamente spaccata. Sono divise in due le zolle per l'aridità in Romagna, con le cavallette che ci nidificano dentro, pronte ad alzarsi in volo su colture già rachitiche per la mancanza d'acqua. Ed è spaccata anche la Romagna da un'Emilia bombardata, letteralmente, da una grandine che ha distrutto tutto lunedì per poi tornare, ieri, in certe zone come il Piacentino, a finire il lavoro.

Marcello Bonvicini, presidente regionale di Confagricoltura: cosa fare?

«Contiamo i danni, intanto».

Li quantifichi.

«Domani (oggi, ndr) con le altre associazioni di categoria incontreremo l'assessore regionale Mammì. Ma posso già dirle che mi aspetto una quantificazione di centinaia di milioni di euro di danni alle colture».

L'allerta meteo c'era.

«La leggiamo, e dopo averlo fatto possiamo solo sperare che non tocchi a noi».

Siamo nel 2021, oltre alla speranza non c'è altro?

«C'è di tutto, e di tutto è ciò che usiamo».

Reti-grandine?

«Grandi, innovative, resistenti e molto costose. Poi arriva un vento a 100 chilometri orari, come quello di lunedì, e se le porta via come fossero lenzuoli».

Per le gelate ci sono i sistemi anti-brina.

«Utilissimi per evitare le gelate».

Ma vanno ad acqua, e lo chieda ai romagnoli, in questi giorni, se di acqua in giro ce n'è».

E per gli insetti?

«Tanti strumenti, che devono poi confrontarsi con attacchi fitopagogeni con insetti ogni anno nuovi... Il risultato di tutti questi sistemi sono tanti soldi spesi e il raccolto perduto».



Ci si può però assicurare.

«È quello che diciamo anche noi, e che facciamo, anche. Ma il sistema è vecchio, costoso e farraginoso: anche le assicurazioni devono confrontarsi con lo sfacelo attuale».

Ma grandinate, gelate e insetti non ci sono sempre stati?

«L' aumento del 50% degli eventi catastrofici è un dato scientifico, da dieci anni a questa parte.

Lo sanno gli scienziati e lo sa chiunque lavori nei campi».

E le assicurazioni, lo sanno?

«Sì, ed è per questo che assicurarsi è sempre più costoso, e copre sempre meno. Ma lo strumento è ormai irrinunciabile o il nostro settore cadrà in ginocchio. Bisogna ripensare il sistema assicurativo, renderlo obbligatorio, più semplice e più fruibile a tutti. E deve coprire tutto, le colture come le strutture, i macchinari danneggiati, le reti anti-grandine divelte».

E i costi?

«Li sosteniamo già in parte grazie all' Unione Europea, ma con un sistema complesso, che vede gli agricoltori rivolgersi ai consorzi, per poter accedere al fondo europeo e poter successivamente acquistare una polizza assicurativa. Appare evidente, alla luce di quello che sta succedendo, che nulla di tutto ciò è più sufficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

argenta

Argine del Reno più sicuro Difese sulla sponda sinistra

Intervento a cura della Regione Le criticità maggiori si concentravano a circa un chilometro dal ponte di via Cardinala

argenta. Argine del Reno più sicuro nel territorio comunale di Argenta. Si sono conclusi, infatti, nei giorni scorsi gli interventi di ripristino degli smottamenti causati dalle ondate di piena che si sono succedute tra fine 2020 e inizio anno. Le opere hanno riguardato le difese poste sulla sponda sinistra del corso d'acqua, per un'estensione totale di 150 metri. «Le criticità maggiori si concentravano a circa un chilometro dal ponte di via Cardinala: un possibile aggravamento avrebbe messo in grave pericolo l'intero abitato di Argenta», spiega Irene Priolo, assessore regionale alla protezione civile e alla difesa del suolo. «Da qui la scelta di intervenire con rapidità per ristabilire le condizioni di sicurezza idraulica prima dell'arrivo dell'autunno, per evitare che in caso di nuove piogge il dissesto potesse degenerare fino al cedimento dell'argine con gravi conseguenze anche per la vicina strada statale Adriatica».

La Regione nell'inverno scorso ha finanziato con 230mila un intervento urgente che si è concluso nell'arco di quattro mesi. A precederlo, l'esecuzione di sondaggi nella gola per appurare le cause della frana. Interessando un'area di pertinenza del Parco del Delta del Po, i lavori si sono svolti ponendo particolare attenzione alla gestione della vegetazione ripariale e limitandosi a sfoltire alberi e arbusti nel solo tratto interessato dalla sistemazione dell'argine. La nuova difesa in pietra è stata ricoperta con terreno proveniente dagli scavi effettuati per far spazio alla scogliera, proprio al fine di favorire la rinaturalizzazione della sponda. Da ultimo, si è proceduto alla risagomatura della parte interna e alla sistemazione di altri dissesti di minore entità, dislocati tra l'opera di difesa e il ponte di via Cardinala. Si tratta di un intervento importante, non solo dal punto di vista della sicurezza, ma anche per le particolari tecniche utilizzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

20 Argenta Portomaggiore
Perde il controllo e finisce fuori strada Grave un 60enne
 L'uomo è stato portato in ospedale con un codice rosso. I carabinieri stanno effettuando tutti i rilievi del caso

Argine del Reno più sicuro Difese sulla sponda sinistra
 Interventi a cura della Regione. Le criticità maggiori si concentravano a circa un chilometro dal ponte di via Cardinala

Più matematica a scuola L'idea piace e si ripete
 In preparazione del prossimo anno scolastico, gli insegnanti di Matematica della scuola elementare di Argenta hanno ideato un progetto di lavoro per coinvolgere i genitori e i bambini in attività di apprendimento.

Vibra ottica Partita la posa in campagna a Migliaro
 Prontamente partiti i lavori di ripristino della sponda sinistra del Reno a Migliaro, in provincia di Ferrara. L'opera è finanziata dalla Regione Emilia-Romagna.

Maltempo, Coldiretti: "Grandinate triplicate nell'estate 2021, gravi danni sulle coltivazioni"

Triplicano le grandinate in Italia con 11 tempeste di ghiaccio al giorno dall'inizio dell'estate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno con danni per milioni di euro su coltivazioni e strutture agricole. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti su dati ESWD in riferimento all'ultima ondata di maltempo che sta colpendo tutte le regioni del Nord con bombardamenti della grandine a macchia di leopardo che non risparmiano nulla, dai vigneti alla frutta, dagli ortaggi al mais. La caduta della grandine - sottolinea la Coldiretti - è l'evento più temuto dagli agricoltori in questo momento perché si abbatte sulle colture prossime alla raccolta con danni irreversibili che fanno perdere un intero anno di lavoro. In pochi minuti - spiega la Coldiretti - c'è chi si è visto distruggere dai chicchi di ghiaccio fino al 100% del lavoro di un anno con drammatiche conseguenze sui bilanci delle aziende agricole. L'estate 2021 - evidenzia Coldiretti - registra fino a oggi il maggior numero di tempeste di ghiaccio dell'ultimo decennio con un record negativo di 386 eventi con un aumento geometrico rispetto ai 31 del 2012 o ai 27 del 2015. L'incidenza - sottolinea Coldiretti - diventa più marcata dal 2018 in poi quando si registrano 92 grandinate che nel 2019 raddoppiano (198), restano a livelli preoccupanti (120) nel 2020 per poi raggiungere il picco proprio quest'anno. A cambiare è anche la dimensione dei chicchi di grandine che - continua la Coldiretti - risulta essere aumentata considerevolmente negli ultimi anni con la caduta di veri e propri blocchi di ghiaccio anche più grandi di una palla da tennis nei casi di eventi estremi come quello che si è verificato in Emilia sulla A1. L'arrivo del maltempo accompagnato dalla grandine mette a rischio la produzione nazionale di frutta estiva che quest'anno ha causa del clima pazzo è stata praticamente dimezzata con cali che vanno dal 40% per le pesche e nettarine fino al 50% per le albicocche, rispetto ad una annata normale. La Coldiretti stima un raccolto di pesche e nettarine di circa 722 milioni di chili mentre per le albicocche la produzione crolla a 154 milioni di chili. Siamo di fronte in Italia - precisa la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni improvvise e violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo con danni che ormai superano - conclude Coldiretti - i 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there's a weather widget for Ravenna (28.9°C) and navigation buttons like 'Invia il tuo filmato', 'Contatti', and 'Amministrative Ravenna 2021'. Below is the 'RavennaWebTV' logo and a menu with categories like 'CRONACA', 'CULTURA', 'ECONOMIA', etc. A banner for 'Aser Onoranze Funebrì Azienda a Controllo Pubblico' is visible. Another banner promotes 'SPIAGGIATI' interviews on Facebook. The article title is 'Maltempo, Coldiretti: "Grandinate triplicate nell'estate 2021, gravi danni sulle coltivazioni"' and it's dated '27 Luglio 2021'. A 'HOT NEWS' badge is present at the bottom right of the article preview.

smottamenti.

Acqua Ambiente Fiumi

Rio della Grotta messo in **sicurezza**

Al Ronco completati dalla Regione dopo 11 mesi i lavori di sistemazione e rinforzo degli **argini**

Completati dopo 11 mesi i lavori sul Rio della Grotta, alla confluenza con il **fiume** Ronco. L' intervento - appaltato dalla Regione - è costato 193mila euro ed è consistito nel ripristinare gli **argini** danneggiati dalle piene e nel mettere in **sicurezza** la località 'La Grotta', nella frazione del Ronco.

Gli **argini** sono «più alti e più forti», specie là dove erano stati danneggiati dalle ondate di piena che s' erano susseguite nel corso del 2019 e nei mesi successivi. Le opere sono state curate dall' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile, e hanno riguardato la messa in **sicurezza** della località La Grotta, particolarmente esposta al pericolo di allagamento per le condizioni delle cosiddette 'difese spondali' durante le piene della primavera e dell' autunno 2019.

In particolare, l' **argine** destro del Rio della Grotta è stato rialzato e rinforzato con terra e muri in cemento armato «per garantire la tenuta del terrapieno anche qualora la portata del corso d' acqua dovesse crescere notevolmente», spiega un comunicato della Regione. Inoltre, grazie all' impiego di lastre in acciaio, si è anche sistemato «il ponte carrabile di attraversamento del Rio, mentre sono stati posizionati massi ciclopici per il contenimento dei terreni a ridosso dei fabbricati e della strada comunale di via della Grotta».

«Le opere - spiega Irene Priolo, assessore **regionale** alla protezione civile e alla difesa del suolo - hanno riguardato uno dei punti del territorio provinciale dove tradizionalmente si riscontrano le maggiori criticità, e hanno ristabilito un adeguato livello di **sicurezza idraulica** della località».

Completati i lavori sul Rio della Grotta, alla confluenza con il fiume Ronco

L'assessore Irene Priolo: "Intervento in una delle aree più critiche, dal punto di vista idraulico, del forlivese".

Argini più alti e più forti per il Rio della Grotta, alla confluenza con il **fiume** Ronco, in comune di Forlì. Erano stati danneggiati dalle ondate di piena che si sono susseguite nel corso del 2019 e negli anni successivi. Nei giorni scorsi ha chiuso il cantiere appaltato dalla Regione, che ha portato a un investimento totale di 193 mila euro. "Le opere hanno riguardato uno dei punti del territorio provinciale dove tradizionalmente si riscontrano le maggiori criticità in occasione di eventi meteo particolarmente intensi, come quelli a cui il cambiamento climatico ci chiama a fare i conti con sempre **maggiore** frequenza - spiega Irene Priolo, assessore **regionale** alla protezione civile e alla difesa del suolo -. Il cantiere ha permesso di ristabilire un adeguato livello di **sicurezza idraulica** della località La Grotta: continua quindi l'impegno messo in campo dalla Regione per ridurre il rischio idraulico ed **idrogeologico** nel forlivese, a dimostrazione di un'attenzione sempre costante per la cura del territorio e la soluzione delle sue fragilità, vere priorità di mandato". Le opere sono state curate dall'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile ed hanno riguardato la messa in **sicurezza** della frazione La Grotta, particolarmente esposta al pericolo di allagamento per le condizioni delle difese spondali in seguito alle piene della primavera e dell'autunno 2019. In particolare, l'**argine** destro del Rio della Grotta è stato rialzato e rinforzato con terra e muri in cemento armato per garantire la tenuta del terrapieno anche qualora la portata del corso d'acqua dovesse crescere notevolmente. Con l'impiego di lastre in acciaio, si è anche sistemato il ponte carrabile di attraversamento del Rio, mentre sono stati posizionati massi ciclopici per il contenimento dei terreni a ridosso dei fabbricati e della strada comunale di via della Grotta. A finanziare i lavori, risorse reperite in seguito alla dichiarazione dello stato di **emergenza** nazionale per le piogge abbondanti e gli allagamenti di due anni fa.



The screenshot shows the website interface for FORLÌ 24 ORE. The main article title is "Completati i lavori sul Rio della Grotta, alla confluenza con il fiume Ronco", dated 27 July 2021. To the right, there is a sidebar with "Articoli più letti della settimana" (Most read articles of the week), listing: "Quartiere San Giorgio, sabato 31 luglio una serata dedicata alla 'Bruschetta'" (27 July 2021), "Ladino, concerto del gruppo 'Elitisti Noti' mercoledì 28 luglio" (27 July 2021), and "Completati i lavori sul Rio della Grotta, alla confluenza con il fiume Ronco" (27 July 2021). Below the article title, there is a photograph of a construction site showing a concrete wall and a metal structure.

Niente acqua a Pietracuta mercoledì mattina, lavori di Hera alla rete

Mercoledì 28 luglio, a partire dalle ore 8:30 e per circa 4 ore, Hera eseguirà un intervento sulla rete **acquedottistica** a Pietracuta di San Leo e che interesserà le vie Giovanni XXIII, Turati, Don Sturzo, Kennedy, Neruda, IV Novembre, Mazzini, Paganini, Coppi, Moro, Orti, La Malfa, Libiano, Pianetta, Imperiale, XXV Aprile, Poggio, Umberto I°, Gramsci, Marecchiese (tratto), della Stazione, Verucchio, Marecchia, Montebello, Torriana e Grandone in zona Torello. L' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell' impiantistica del sistema delle reti locali, comporterà la mancata erogazione di acqua nelle zone sopra elencate della frazione di San Leo, mentre al termine dei lavori potranno verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura dell' acqua (bassa pressione o alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività sono già stati preavvisati da sms sul cellulare: chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il **servizio** sms o modificare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua . In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati ad altra data, che verrà comunicata successivamente. L' azienda si scusa per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.



The screenshot shows the altarimini.it website interface. At the top, there are navigation links for mobile devices (Mobile, iOS, Android) and a newsletter sign-up button. The main header features the altarimini.it logo and the tagline 'Il portale d'informazione di Rimini e Provincia'. Below the header is a navigation menu with categories like HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, EVENTI, SPORT, TURISMO, and ALTRO. A search bar is also present. The main content area displays the article title 'Niente acqua a Pietracuta mercoledì mattina, lavori di Hera alla rete' with a sub-headline 'Dalle 8.30 per circa 4 ore, ecco tutte le vie interessate dall'interruzione'. The article is dated 'Pietracuta di San Leo | 09:36 - 27 Luglio 2021'. Below the text is a photograph of workers in high-visibility vests and hard hats working on a blue pipe. To the right of the article, there are several smaller images and text snippets, including one for 'Sikania Resc' and another for 'Scegli un so... rifugio di... vacanze esti... Spa si trova...'. The bottom of the screenshot shows a small yellow box with a lightbulb icon and the letter 'a'.

Intervento alla rete idrica stop all' acqua per quattro ore

SAN LEO Lavori di Hera alla rete idrica di Pietracuta a San Leo. Stop all' erogazione dell' acqua dalle ore 8,30 di oggi sino alle 12,30 circa. L' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento dell' impiantistica, interesserà le vie: Giovanni XXIII, Turati, Don Sturzo, Kennedy, Neruda, 4 novembre, Mazzini, Paganini, Coppi, Moro, Orti, La Malfa, Libiano, Pianetta, imperiale, 25 Aprile, Poggio, Umberto 1°, Gramsci, Marecchiese (tratto), della Stazione, Verucchio, Marecchia, Montebello, Torriana ed infine Grandone in zona Torello. Al termine dei lavori probabili irregolarità temporanee come bassa pressione o alterazione del colore nella fornitura dell' acqua di cui resta comunque confermata la potabilità.

26 | 26 LUGLIO 2021 | Corriere Romagna

ROMAGNA PNEUS

BELLARIA VALMARECCHIA

ROMAGNA PNEUS

SANTARCANGELO

In alto tutti i boccali con le degustazioni di birra artigianale

Torna dopo un anno a congressi di fino al 1° agosto la rassegna "Penevabili di Pina".

PENEVABILI
Aurora è un vino solo. Un vitigno al confine della degustazione di birra artigianale. Torna dopo un anno a congressi di fino al 1° agosto la rassegna "Penevabili di Pina".

Lavori alle condotte, reperti archeologici ritrovati in via Marini

I "tesori" emersi durante gli scavi di Adriagas «quasi certamente sono riferibili all'antica via Emilia»

SANTARCANGELO CARLINI
"Lavori di restauro alla rete idrica di Pietracuta a San Leo. Stop all' erogazione dell' acqua dalle ore 8,30 di oggi sino alle 12,30 circa. L' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento dell' impiantistica, interesserà le vie: Giovanni XXIII, Turati, Don Sturzo, Kennedy, Neruda, 4 novembre, Mazzini, Paganini, Coppi, Moro, Orti, La Malfa, Libiano, Pianetta, imperiale, 25 Aprile, Poggio, Umberto 1°, Gramsci, Marecchiese (tratto), della Stazione, Verucchio, Marecchia, Montebello, Torriana ed infine Grandone in zona Torello. Al termine dei lavori probabili irregolarità temporanee come bassa pressione o alterazione del colore nella fornitura dell' acqua di cui resta comunque confermata la potabilità."

Intervento alla rete idrica stop all' acqua per quattro ore

SANTARCANGELO
Lavori di restauro alla rete idrica di Pietracuta a San Leo. Stop all' erogazione dell' acqua dalle ore 8,30 di oggi sino alle 12,30 circa. L' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento dell' impiantistica, interesserà le vie: Giovanni XXIII, Turati, Don Sturzo, Kennedy, Neruda, 4 novembre, Mazzini, Paganini, Coppi, Moro, Orti, La Malfa, Libiano, Pianetta, imperiale, 25 Aprile, Poggio, Umberto 1°, Gramsci, Marecchiese (tratto), della Stazione, Verucchio, Marecchia, Montebello, Torriana ed infine Grandone in zona Torello. Al termine dei lavori probabili irregolarità temporanee come bassa pressione o alterazione del colore nella fornitura dell' acqua di cui resta comunque confermata la potabilità."

Santarcangelo, Consiglio la Lega perde Jennifer Serra

BELLARIA GEA MARINA
Novità a Bellaria Igea Marina maxi gonfiabile da 250 metri quadri